

ATREBATES
GALLERIA D'ARTE

Dozza

GALLERIA COMUNALE
D'ARTE CONTEMPORANEA
Castel San Pietro Terme

Mail Art For Bike



Omaggio alla bicicletta per un futuro sostenibile

Mostra d'arte itinerante

Castel San Pietro Terme

dal 5 maggio al 13 maggio

Galleria Com.le d'Arte Contemporanea

Via Matteotti, 79

Info: 051.6954124 - 349.0900901

Dozza

Galleria d'Arte Atrebates

dal 5 maggio al 13 maggio

Via De Amicis, 35/37

Info: 328.3250447 - 0542.678340

www.atrebates.net - atrebatesdozza@libero.it

Bologna

dal 20 maggio al 3 giugno

Centro Commerciale Centrolame

Via Marco Polo, 3

www.centrolame.com

Con il patrocinio di:



Provincia
di Bologna



Ufficio Scolastico
Provinciale di
Bologna



Comune
di Argelato



Comune
di Bologna



Comune
di Cento



Comune
di Dozza



Comune
di Ferrara



Comune
di S. Giovanni in
Persiceto



Comune
di Zola Predosa

Mail Art for bike

Omaggio alla bicicletta per un futuro sostenibile

Mail Art for bike

Omaggio alla bicicletta per un futuro sostenibile

Da un'idea di:

Bibì Bellini

Organizzatori:

Bibì Bellini

Galleria d'Arte Atrebates

Con la collaborazione di:

AmBios - per una comunicazione dell'ambiente

Antartide - centro studi di comunicazione ambientale

CamminanDozza

Montesole Bike Group - Fiab

Realizzazione grafica e catalogo a cura di:

Gabriele Bertacchini

Traduzione:

Intradoc

Romano Prodi

Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana

Per chi, come me e mia moglie Flavia, è nato e ha vissuto da bambino e da ragazzo a Reggio Emilia, la bicicletta è un normale strumento di vita quotidiana, un'abitudine che abbiamo conservato anche quando ci siamo trasferiti a Bologna, una città un po' meno pianeggiante e perciò un po' più faticosa. Dalla stazione a casa nostra, ad esempio, si impiegano dieci minuti in più che da casa nostra alla stazione.

Ho continuato ad usare la bicicletta in città fino a quando ragioni di sicurezza me l'hanno impedito, non potendo farmi seguire dall'auto della scorta per le viuzze del centro di Bologna.

L'ingresso di casa era sempre intasato dalle bici nostre e dei nostri figli. La bicicletta è un po' il simbolo di una vita "semplificata".

Ma la bicicletta è stato ed è anche il mio sport. I primi "giri" per i passi alpini li ho fatti a sedici anni con sulle spalle un sacco a pelo per la notte. E mi ricordo ancora la sosta forzata al Po, allo stremo delle forze, di una gita in giornata da Reggio Emilia a Venezia e ritorno.

Ho anche fatto qualche gara.

Ho imparato così come la bicicletta sia fatica e come affrontare e controllare la fatica sia utile per capire molte cose.

Ancora oggi cerco di difendere qualche ora del week end per un giro. E con orgoglio racconto di aver fatto (tre anni fa) la "Maratona delle Dolomiti" in un tempo dignitoso.

La bicicletta non è uno sport complesso, quando non si è in gara, il ritmo regolare della pedalata ti permette di pensare. Tante delle mie decisioni politiche le ho prese in bici.

Se sono state buone o cattive... ai posteri l'ardua sentenza.

“Ogni volta che vedo un adulto in bicicletta
Penso che per la razza umana ci sia ancora speranza.”

Herbert George Wells

Quando si giunge alla fine di un percorso durato mesi dove lentamente hai visto avverarsi un piccolo sogno, ti rimane il cuore gonfio di gioia e la paura di non aver ringraziato qualcuno.

Sono veramente tanti coloro che hanno consentito che quest'impresa giungesse a compimento.

Un bel gruppo: istituzioni pubbliche con i loro amministratori, aziende e imprenditori, amici, parenti, colleghi. Tutti ci hanno sostenuto e sopportato strada facendo. Tutti hanno fatto la loro parte come in ogni gruppo che si rispetti. Ma qualcosa in più hanno dato gli artisti che hanno risposto numerosi all'invito. A loro va il grazie più grande. Sono stati la *sostanza* dell'evento e meritano una parola di gratitudine particolare.

Un bel gruppo si diceva. Un Gruppo con cui mi sono trovato bene e con il quale vorrei fare un altro pezzo di strada assieme, nei mesi a venire.

Chi va in bicicletta lo sa, in gruppo si fa meno fatica, si va più veloci e ci si diverte anche. Ma all'inizio non è stato semplice. Solo adesso posso dirlo. Per settimane nella mia testa ha ronzato il refrain di un noto cantautore italiano che racconta di "4 amici al bar che volevano cambiare il mondo". Nella canzone gli amici diventavano presto 3 e poi 2 e infine uno, rimasto solo con le sue velleità di trasformazione della realtà.

Quando siamo partiti con quest'avventura il nostro era un gruppo di quattro appunto: la Galleria Atrebates, il Montesole Bike Group, il Centro Antartide e il sottoscritto a fare da *trait d'union*.

Oggi siamo oltre trecento sparsi per il mondo. A tutti voglio dire: non perdiamoci di vista. A tutti voglio offrire un luogo permanente in cui mostrare tutte le opere pervenute e quelle che mi auspico continueranno ad arrivare.

Un luogo in cui la bicicletta diventa stile di vita e crocevia di valori importanti: lentezza, sostenibilità, energia, ma anche fantasia, salute, convivialità, mitezza. Un luogo in cui la bicicletta diventa un simbolo meraviglioso attorno a cui alimentare un immaginario crescente che è ormai transnazionale.

Questo luogo è www.ilikebike.org. Usalo, perchè, al di là di tutto, a me la bicicletta piace davvero. E a te?

Bibi Bellini

Project author

When you come to the end of a project that has lasted months, but in which you have succeeded in making a small dream come true, you can't help feeling incredibly happy and at the same time a little worried in case there is someone you have forgotten to thank. And there really has been a lot of people who have helped make this enterprise a success.

A fantastic group. Local authorities and administrators, companies and businessmen, friends, relatives and colleagues. All of whom have helped and supported us along the way. All of whom have played their part as happens in every successful team. But the people who have really made a special contribution are the numerous artists who answered our invitation. So a very special Thank You goes to them. They really have been the heart of the event and as such they deserve our extra special thanks. A fantastic group I was saying. A group that I got along splendidly with and with whom I would like to cover even more ground with in the months to come.

All bike lovers know that when you're in a group, you tire less, you move faster and you have more fun. But at the beginning it wasn't so easy. Even if I only admit to that now. For weeks and weeks I had the refrain from a famous Italian folk song running round my head that talks about "4 friends in a bar who wanted to change the world". In the song, before too long first one disappears, then another and another, until only one is left with his pipedream of making things change. When we embarked on this adventure, there were only four of us, the Atrebates Gallery, the Montesole Bike Group, the Centro Antartide and myself.

But now there are over three hundred members from all around the world. To all of them I want to say one thing. Please keep in touch. And to do that I would like to offer all of you a permanent place for exhibiting the works that have been sent to us and that I hope will keep coming.

It is a place where the bicycle can become a style of life, and a meeting point for important values such as taking things slowly, sustainability, energy as well as imagination, health, conviviality, and moderation. A place where the bicycle can become a wonderful symbol around which we can continue to nourish this growing collective imagination that has now become international.

The place is www.ilikebike.org. So please use it. Because what we are really saying here is, I love bike riding. Do you?

Bibi Bellini
Créateur du projet

Quand on arrive à la fin d'un parcours qui a duré des mois où, lentement, tu as vu un petit rêve devenir réalité, il te reste un cœur plein de joie et la peur de ne pas avoir remercié quelqu'un.

Tant de personnes ont permis le succès de cette initiative.

Un bon groupe : les institutions publiques et leurs administrateurs, des entreprises et des entrepreneurs, des amis, des parents, des collègues. Tous nous ont soutenus et supportés en cours de route. Chacun a fait sa part comme dans tout bon groupe qui se respecte. Mais les artistes qui ont répondu nombreux à l'invitation ont donné un petit plus. C'est à eux que vont nos plus grands remerciements. Ils ont été la *substance* de l'évènement et méritent toute notre reconnaissance.

Un bon groupe, disait-on. Un Groupe qui a été à l'origine de bien des plaisirs et avec lequel je souhaiterais faire un autre bout de chemin, dans les mois à venir.

Qui va en vélo le sait : en groupe, c'est moins fatigant. On va plus vite et on s'amuse aussi. Mais au début, ça n'a pas été simple. Seulement maintenant, je peux le dire. Pendant des semaines, j'avais en tête le refrain d'un auteur compositeur italien qui raconte de "4 amis au bar qui voulaient changer le monde". Dans la chanson, les amis devenaient vite 3 puis 2 et, pour finir, un, resté seul avec ses velléités de transformer la réalité.

Quand nous sommes partis avec cette aventure, nous étions un groupe de quatre justement: Galleria Atrebates, Montesole Bike Group, Centro Antartide et le soussigné en guise de *trait d'union*.

Aujourd'hui, nous sommes trois cents aux quatre coins du monde! A tous, je souhaite dire: ne nous perdons pas de vue. A tous, je souhaite offrir un lieu permanent où montrer toutes les œuvres qui nous sont parvenues et celles qui, je l'espère, nous parviendront encore.

Un lieu où le vélo devient un style de vie et un carrefour de valeurs importantes: la lenteur, la durabilité, l'énergie, mais aussi la fantaisie, la santé, la convivialité, la tolérance. Un lieu où le vélo devient un symbole merveilleux autour duquel alimenter un imaginaire grandissant qui est désormais transnational.

Ce lieu est www.ilikebike.org. Utilisez-le. Parce qu'au-delà de tout, le vélo, j'adore. Et vous?

Bibi Bellini
Ideador del proyecto

Cuando se llega al final de un recorrido que ha durando meses, en el que lentamente se ha visto cómo un pequeño sueño se hacía realidad, se te ensancha el corazón de alegría y te asalta el miedo de haber olvidado dar las gracias a alguien.

Son realmente muchos quienes han hecho posible que esta empresa alcanzara su meta.

Un buen grupo: instituciones públicas con sus administradores, empresas y emprendedores, amigos, familiares y colegas. Todos nos han ayudado y apoyado durante el camino. Cada uno de ellos ha jugado su papel, como en todo grupo que se respeta. Pero los artistas, que han respondido en gran número a la invitación, han aportado algo más. A ellos va el gracias más grande. Ellos han sido la *sustancia* del evento y merecen una palabra de agradecimiento especial.

Un gran grupo decía. Un Grupo con el que me he sentido a gusto y junto al cual, en los próximos meses, quisiera hacer otra parte del camino.

Quien va en bici lo sabe, en grupo cuesta menos, se va más rápido y es mucho más divertido. Pero al principio no fue fácil. Sólo ahora puedo decirlo. Durante semanas rondó por mi cabeza el estribillo de un conocido cantautor italiano sobre “4 amigos en el bar que querían cambiar el mundo”. En la canción los amigos pasaron a ser muy pronto 3, después 2 y al final quedó 1, uno sólo con sus veleidades de transformación de la realidad.

Cuando empezamos con esta aventura el nuestro era un grupo de cuatro: la Galleria Atrebates, el Montesole Bike Group, el Centro Antartide y yo, como *trait d'union*.

Hoy somos más de trescientos, diseminados por todo el mundo. A todos quiero decir: no perdámonos de vista. A todos quiero ofrecer un lugar permanente en el que mostrar todas las obras que han llegado y que, espero, seguirán llegando.

Un lugar en el que la bicicleta se convierte en estilo de vida y cruce de valores importantes: lentitud, sostenibilidad, energía, pero también fantasía, salud, convivialidad y apacibilidad. Un lugar en el que la bicicleta se convierte en un símbolo maravilloso alrededor del cual alimentar un imaginario creciente que ya es transnacional.

Este lugar es www.ilikebike.org. Úsalo. Porque, a parte de todo, a mí la bici me gusta de verdad. ¿Y a ti?

L'obiettivo, almeno il mio, proponendo un progetto con un tema importante e sicuramente a largo “raggio” era, e rimane quello, di favorire e portare a far relazionare tra loro le componenti sociali che per diversi motivi occupano settori di interesse e specificità legati al mondo delle due ruote.

Gli artisti che con l'estro, la creatività, la competenza aderiscono ad un progetto con una tematica ambientale portano un contributo importante alla promozione, nello specifico, di un mezzo di trasporto salutare, non inquinante; consentono che l'esposizione, la fruibilità, lo scambio, l'itineranza delle loro opere diventi un messaggio attraverso il quale altri possano andare a riconoscersi, dialogare, riflettere.

Studenti, amministratori, collezionisti, sportivi, appassionati, ciclisti, un bacino d'utenza molto vasto che interagisce con il mondo della MAIL-ART, ne diventa parte ampliando orizzonti, portando persone che normalmente non frequentano il mondo dell'arte dentro una Galleria e il mondo della Galleria fuori a rompere gli schemi stereotipati della mostra tradizionale.

La galleria Atrebates attraverso la promozione di progetti di MAIL-ART e la diffusione anche presso le scuole sta ottenendo risultati positivi.

E' difficile, soprattutto in Italia, vedere intere scolaresche visitare una Galleria, una mostra d'arte contemporanea, essere partecipi ed interessati.

Va dato grande merito agli insegnanti che portano all'interno della scuola innovazioni e che riescono a coinvolgere i ragazzi....non certo senza averli messi di fronte ad una logica completamente opposta a quella a cui vengono quotidianamente “educati”.

Nessun concorso, nessun premio, nessuna graduatoria, partecipare ad un progetto di MAIL-ART vuol dire entrare in una mentalità diversa, forse e sicuramente nessuno ha la pretesa che tutti gli studenti siano mail-artisti o che tutti lo diventino, ma il nostro compito “educativo?” credo possa e debba mirare, finchè ne avremo la voglia e la forza, a proporre alternative alla massificazione e ai luoghi comuni.

Martino Caranti

Presidente Montesole Bike Group - FIAB Bologna

Non è un caso che già da diversi anni l'utilizzo della bicicletta, soprattutto in ambito urbano, abbia uno sviluppo costante sia come numero di utilizzatori che come percentuale sugli spostamenti totali.

Nonostante in Italia si faccia di tutto per non creare infrastrutture ciclabili, il numero dei ciclisti aumenta. Costantemente.

Nell'epoca di Internet, del tempo reale e del "tutto e subito" ci stiamo accorgendo che molte cose non si realizzano come le campagne informative ci raccontano.

Abbiamo ribattezzato le tre W di Internet come il World Wide Wait; utilizziamo in città auto e moto proposte per il loro senso di libertà e di stato sociale alla velocità media di carri trainati dai buoi.

In bicicletta arriviamo prima e puntuali al lavoro. Respiriamo meno inquinanti.

Manteniamo quella normale forma fisica che ci evita molti malanni di stagione e previene malattie a lungo termine. Evitiamo di danneggiare l'ambiente e di sprecare risorse. Ed in sella possiamo pensare.

Sì, in bici possiamo pensare, costruire la nostra giornata, i nostri progetti con la mente libera dall'angoscia del traffico. Fermarci quando vediamo un angolo meno noto della nostra città e magari andarlo a scoprire; comprare due mele (se ce ne servono due) nel negozio sulla destra senza bisogno di comprarne una cassa che non ci serve in mega strutture che non appartengono alla nostra cultura.

E fare tutto questo in meno tempo, perché il tempo per cercare un parcheggio lo utilizziamo per soddisfare la nostra curiosità. Magari artistica, e questo catalogo è un caso evidente.

Se poi anche dalle nostre parti venissero realizzate quelle normali infrastrutture ciclabili presenti nel Nord-Europa (e nel Nord Italia), lo sviluppo della ciclabilità diverrebbe clamoroso e generatore di occupazione. Non servono grandi interventi: "zone 30" ed attraversamenti rialzati nei centri urbani, rotatorie progettate con attraversamenti ciclopeditoni rialzati su tutti i bracci, ciclabili di collegamento tra i comuni confinanti e dai centri alle zone industriali/commerciali, intermodalità treno-bici per i lavoratori. Noi la chiamiamo Rete Ciclabile Provinciale, ma la possiamo leggere come richiesta ai nostri amministratori di un vero impegno politico per lo sviluppo nei fatti di una mobilità alternativa. Molto più sicura. Più sana. Più veloce.

Con più tempo per realizzare idee e creare rapporti tra le persone.

Gabriele Bertacchini

Responsabile progettuale di AmBios - per una comunicazione dell'ambiente

“L’idea di cultura, come strategia adattativa, espressione di un comportamento simbolico e progettuale, rappresenta la mediazione essenziale tra l’uomo e il suo ambiente. Di fatto, costituisce la principale ragione del successo della specie umana nella competizione con gli altri esseri viventi e con il proprio spazio di vita” (Facchini).

L’uomo, evidenzia la propria “unicità” di specie, in uno psichismo consapevole della dimensione temporale; in un rapporto cosciente e attivo con l’ambiente, che lo porta a modificarlo, in un modo progettuale, intenzionale, attraverso l’utilizzo di differenti tecnologie.

“Mentre gli altri viventi realizzano l’adattamento al loro ambiente modificando i propri geni, l’essere umano, ottiene questo risultato modificando in prevalenza, se non esclusivamente, l’ambiente in cui vive per metterlo in armonia con i propri geni”(Dobzhansky).

Quando, circa 12.000 anni fa, in alcune aree dell’Asia sud-orientale, dell’Asia occidentale, dell’America centrale, iniziò ad affermarsi un’economia fondata sull’agricoltura e sull’allevamento, queste tecnologie, erano perlopiù rappresentate da un’industria di tipo litica. Fu l’inizio di un nuovo modo di porsi all’interno della natura e dei suoi cicli.

Oggi, queste tecnologie, si sono evolute; sono rappresentate da macchine complesse, dall’utilizzo di energie derivanti da fonti fossili, dall’abitare in nuclei abitativi che superano anche il milione di abitanti.

Nulla cambia dal concetto iniziale: la posizione dell’uomo nell’ambiente è mediata dalla sua cultura.

Questo, ci porta ad una responsabilità di gestione dell’ecosistema di cui facciamo parte, responsabilità che si accresce nella misura in cui aumentano le possibilità di modificarlo mediante le nostre tecnologie.

Il rapporto uomo-ambiente non può essere lasciato all’iniziativa individuale, ma richiede una partecipazione e una responsabilità a livello collettivo. Ciò significa che, solamente sviluppando una coscienza comune, realizzando scelte largamente condivise, è possibile tradurre in pratica una reale gestione del nostro spazio di vita.

Un progetto che unisce alle suggestioni emozionali dell’arte, una tematica di riflessione ambientale sostenibile, rappresenta questa idea di condivisione e partecipazione comune, in un processo di circolarità e di scambio tra le diverse espressioni possibili.

Giampiero Mucciaccio

Direttore Antartide - Centro studi di comunicazione ambientale

La bicicletta, assieme ai piedi, è uno dei migliori amici delle città. Pedalando e camminando si aiuta la città a respirare. Camminando e pedalando si aiuta il cielo a non soffocare. Cosa c'è di più importante del respirare e di un cielo che non faccia paura? E' tutta qui la grandiosità della bicicletta e delle sue virtù. Eppure guardandoci attorno non possiamo che condividere quanto ha scritto Roberto Roversi. Per il poeta la bicicletta è "un veicolo un po' perso, in un mondo che non ha più il piacere delle piccole cose e degli incontri diretti". Per ritrovare la bicicletta il mondo deve ritrovare il piacere delle piccole cose e degli incontri diretti. Se ciò accadesse il mondo troverebbe una nuova civiltà. La bicicletta è una "bella addormentata in cantina" recita l'Elogio della bicicletta scritto dal Centro Antartide. "Tutti la possiedono ma pochi la usano. La bicicletta sogna di non avere più la paura delle strade e attende, come le lucciole, di poter tornare a splendere per le vie della città". La speranza è che l'attesa non sia eterna.

La bicicletta e le Istituzioni

“La nuova rivoluzione (cicloruzione)
può venire da questa alternativa mattutina:
prendo l'automobile o la bicicletta?”.

Didier Tronchet

Simona Lembi

Assessora alla Cultura della Provincia di Bologna

La bicicletta, rappresenta una magnifica ossessione per l'arte che da sempre la utilizza come soggetto - oggetto, basti pensare alla "Ruota di Bicicletta" di Duchamp posta su di uno sgabello bianco o alla "Testa di Toro" di Picasso, che utilizza un sellino e un manubrio per rappresentarla.

Il nouveau realismo e la pop art la considerano un riferimento costante.

Ma, la bicicletta, questo veicolo semplice e geniale, risultato di stupefacente perfezione meccanica, rappresenta anche il mezzo di trasporto più economico ed eco – sostenibile, un perno insostituibile dei meccanismi di vita pubblica, in grado di rafforzare anche i legami della socialità.

E' per questo, che l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Bologna, ha scelto di patrocinare il progetto di Mail Art a tema "Bicicletta", che intende interpretare il ruolo delle due ruote nell'immaginario creativo internazionale.

Un'occasione per promuovere e diffondere, attraverso l'arte, non solo a Bologna, ma anche presso i Comuni del nostro territorio che si snodano lungo la via Emilia, una cultura ciclabile.

Ogni spostamento in bicicletta, infatti, genera economie e vantaggi: assenza totale di impatto, sia acustico che atmosferico, tutela dei monumenti e della natura, minore occupazione del suolo, inferiore deterioramento del manto stradale, riduzione degli ingorghi e circolazione automobilistica più fluida, migliore accessibilità ai servizi e rimane forse ormai l'unica vera alternativa alla corsa sfrenata contro il tempo che sempre più procura un profondo senso di alienazione.

La bicicletta, per la natura stessa del mezzo, ma anche per la sua solida iscrizione nell'immaginario collettivo, può essere un formidabile strumento di cambiamento delle abitudini di vita.

Graziano Prantoni

Assessore Viabilità e Mobilità della Provincia di Bologna

Potrebbe sembrare singolare che un Assessorato come quello alla Viabilità e Mobilità della Provincia di Bologna sostenga il progetto Mail-Art. Ma non è così, poiché ogni attività che si occupi di mobilità alternativa e sostenibile merita il sostegno e l'incoraggiamento da parte di tutti. Infatti, le problematiche legate al traffico, alla qualità dell'aria e alle condizioni di sicurezza sono quanto mai attuali. Per la qualità della nostra vita, per il nostro benessere, è arrivato il momento di compiere delle scelte forti e importanti affinché le città tornino a essere più vivibili, più sicure e più belle.

Proprio questo è il principale pregio del progetto di Mail-Art: sensibilizzarci e coinvolgerci verso queste tematiche. E ci riesce in maniera semplice e divertente, spronandoci all'utilizzo della bici, mischiando arte, gioco, creatività e passione. Perché la bicicletta è prima di tutto una passione, semplice, che rende liberi e ci riconsegna il gusto della vita. E Mail-art vuol dire proprio questo: colorare e disegnare la propria vita, ritrovare i propri ritmi e riscoprire le piccole ma significative gioie quotidiane.

E' evidente che l'uso della bicicletta deve essere al primo punto di ogni strategia per una mobilità sostenibile. L'uso della bici può fare solo bene alle nostre città: la bici non inquina, non è rumorosa, e per di più fa bene alla salute.

La Provincia di Bologna, che è proprietaria di quasi 1.400 Km di strade, ha realizzato nel corso degli ultimi anni circa 48 Km di piste ciclabili in affiancamento alle proprie strade. E' il primo passo di una azione di governo che mira a realizzare nuovi e importanti interventi, con alcune grandi opere come i progetti di valorizzazione dei fiumi Reno e Navile mediante la realizzazione di circuiti ciclo-pedonali.

Molte saranno anche le opere finalizzate alla messa in sicurezza dell'utenza debole, soprattutto nel territorio di pianura, dove l'uso della bicicletta per gli spostamenti quotidiani è più frequente e dove l'incremento della mobilità automobilistica ha compromesso le condizioni di sicurezza dei ciclisti, diventati utenti sempre più "deboli".

Perché bisogna in ogni modo salvaguardare e incentivare l'utilizzo della bicicletta. Il futuro delle nostre città è legato a doppio filo alla catena di ogni bici. E' una scelta decisiva per le nostre vite e per quelle dei nostri figli, per un avvenire di salubrità e di qualità.

Vincenzo Zacchioli

Sindaco del Comune di Castel San Pietro Terme (BO)

Fanno crocchio nel bel mezzo della piazza
Le maglie colorate della ditta.
Fedeli all'appuntamento,
Sono quelli che ho superato lungo la via Emilia
E ho pensato alle scelte della vita
È meglio la loro o è meglio la mia?

Arranca
Arranca e sbanda
Ma resiste.
Sul manubrio arrugginito le borse in equilibrio,
Pedala sui tacchi
Col cappello in testa.

Lui e la bici. Due amici.
Vanno col vento,
Arcobaleno di colori
Fruscianti.
Uno lo vedi
Cento ne passano. Duecento.
Sale l'asfalto e mille braccia si tendono.

Pordoi... Sella... Gardena...
Un uomo solo al comando

Solo
Sul ripido sentiero
Fermo.
Sembra.
Invece va...
Preme.
Muscoli di legno, scende il pedale lentamente
Striscia la ruota
Sulla polvere ...
Gocce cadono
Di sudore ...

Tocca il piede e si arrende.

Ogni mattina
L'aria che taglia e punge
L'aria che accarezza
L'aria che spettina
L'aria che bagna
L'aria che odora
L'aria che asciuga
Un dono nuovo
Ogni mattina.

Mi pare ancora di vederlo

Fradicio
L'ultima dura salita polverosa,
un puntino, laggiù.
Non poteva essere che lui.
Veniva per noi.
Io non potevo capire.
I caccia tagliavano in due l'azzurro
Drin, drin, drin ...

Mio padre.

È arte in sé la bicicletta. Per come è fatta, per come si adatta al corpo umano, per come la ritrovi nelle storie, nei racconti semplici, nelle foto ingiallite.

Dolce, cara amica, silenziosa e docile. Naturale compagna e parte viva della nostra terra.

A lei è dedicata l'annuale mostra di mail art curata – come sempre – da Anna Boschi insieme a un nuovo collaboratore, ciclista per scelta. Bibì Bellini.

Grazie. Per l'idea, per la realizzazione, per la passione e per l'esempio. A nome della Città.

Amanti della bicicletta

“La vita è come una bicicletta con dieci velocità.
La maggior parte di noi ha marce che non userà mai”.
Charles M. Schulz

In questo mite inverno una bella giornata di sole mi sollecita ad una tranquilla passeggiata in bici. Sono circa le 15. Il traffico è scarso. Dopo poche centinaia di metri, arrivo alla rotonda che porta al Fiera District, dietro la sede della Regione Emilia Romagna. E' completamente libera, inizio a percorrerla e mentre sto per lasciarla e imboccare viale Aldo Moro l'impatto duro, senza scampo! Vengo trasportato all'Ospedale Maggiore al qualificato reparto di Chirurgia Vertebrale. Mi mettono al corrente della criticità della situazione, dei rischi presenti e della necessità di un intervento d'urgenza. Dopo 4 ore la spina dorsale è sostenuta da una barretta che unisce 5 vertebre agganciate da altrettante viti di titanio: i rischi peggiori sono scongiurati e le funzioni vitali salvaguardate. Inizia un lungo e difficile periodo di convalescenza e di riabilitazione.

Il tempo per riflettere, di giorno e di notte, non manca.

Mi convinco che questa brutta esperienza (come molte altre, anche più drammatiche, che quasi sempre restano chiuse in una sfera privata) proponga alcuni interrogativi che è giusto considerare di interesse generale. Riguardano, infatti, problemi che possono coinvolgere potenzialmente tutti i cittadini e ci portano a ragionare sulla organizzazione e sull'amministrazione delle città e sul governo del paese.

E' motivata la progressiva concentrazione di ingenti risorse in nuove strade ed autostrade, mentre assistiamo alla contemporanea riduzione delle risorse destinate alla manutenzione ordinaria ed alla messa in sicurezza della viabilità esistente? Ed alcune opere di riassetto viario come il diffondersi delle rotonde (moltissime nella provincia di Bologna) che impatto hanno sulla mobilità e sulla sicurezza delle persone che scelgono la bici o che vanno a piedi? In questi anni gli investimenti, le progettazioni e le realizzazioni di queste opere come si sono misurate, di fatto, con grandi priorità nazionali quali la salute dei cittadini e la prevenzione degli incidenti? Ancora, nelle nostre città quante risorse ed investimenti vengono destinate a politiche attive per una mobilità sostenibile (come avviene nelle grandi città del nord Europa): percorsi ciclabili protetti; strade riservate alle bici e separate da altre frequentate da bus, auto e moto; limiti massimi di velocità; posteggi e noleggio di bici rivolte, in particolare, a pendolari e turisti? Non sono, queste, priorità per rispondere sia ai bisogni diffusi di qualità della vita e di sicurezza dei cittadini, sia alle esigenze poste dai sempre più frequenti consessi internazionali di scienziati, meteorologi e uomini di governo e delle istituzioni sui temi del risparmio energetico e della riconversione ecologica della nostra società? Non passa da qui la possibilità di incidere positivamente sulla spesa pubblica (sanitaria, assistenziale ...) e portare benefici e riduzioni oggi non adeguatamente pensate e valorizzate? Sono domande concrete. Hanno a che fare con la vita quotidiana di tante persone ma, spesso, siamo come spinti a rimuoverle, almeno fino a quando una vicenda personale ci obbliga a riflettere.

Emilio Rigatti

Scrittore

ARIOSTESCA (birota =bici in latino)

Da tempo immane giace nel castello
Una birota inver miracolosa
Che se la monti vola come uccello
E a trattenerla al mondo non v'è cosa.
Vede Astolfo che proprio è un bel modello
Oliata bene e tutta luccicosa:
così decide e senza tempo in mezzo
toglie dal chiodo e prende il bell'attrezzo.

Rapido Astolfo monta in la birota
S'aggancia i clips e mette in canna Orlando
E verso l'astro che notturno rota
Il Ciclogrifo sprona, sol bramando
Che il senno, di cui la testa è vota
Del paladin, possa riempir volando
Fino all'ampolla in cielo custodita:
E volano i due sulla birota avita.

Nel mezzo di un gran mar d'argento vivo
Sfavilla su di un sasso quell'ampolla
Piena di ciò di cui Orlando è privo.
La prese tosto Astolfo e poi svuotolla
Sul capo dell'eroe in tenue rivo
Finché la testa vuota fu satolla.

Subito Orlando, da follia redento,
Si mise a discettar d'ogni argomento.

Felice Gimondi

Campione del mondo di Ciclismo su strada 1973

punto uno

La bici fa crescere. E' il mezzo che dà le prime sensazioni di libertà e di indipendenza: dico così perché penso al bambino e alla bambina che sulle loro bicicletture con le rotelline si staccano dalle mani delle mamme e dei papà e vanno avanti da soli. Da qui nasce anche il desiderio di conoscenza, di sapere cosa c'è oltre il limite di azione tracciato dai genitori. E, volendo, in bici, in cortile e o per strada, si inscenano i primi confronti.

punto due

La bici è preparazione alla vita. Chi pratica sport trova nello sport stesso una grande preparazione al futuro perché, si sa, il ciclismo è anche sport di squadra, ma è sempre il singolo a fare la differenza. Ed essere il numero uno è sempre più difficile.

punto tre

La bici è conoscenza degli altri. Cercando in bicicletta la differenza che ti fa diventare numero uno, di conseguenza impari a capire che nella vita ci sono, e soprattutto ci devono stare i numeri due, i numeri tre, i numeri venti.

punto quattro

La bici è mantenersi in forma. Con l'avvento delle nuove tecnologie, il consumo psicologico imposto all'uomo è ogni giorno più importante, più pesante, mentre l'impegno fisico è sempre meno determinante. Da ciò nascono sia l'esigenza di un recupero psicologico, sia di svolgere attività motoria: che cosa c'è meglio della bicicletta?

punto cinque

La bici è stimolo per smuovere i politici. Eh sì: è troppo facile dire, adesso, che l'aria è inquinata e che c'è bisogno di piste ciclabili: Ma sinora che cosa è stato fatto per aiutare la bicicletta a prevenire l'inquinamento?

Paolo Andreoli

Collezionista e storico della bicicletta

Non vado in bicicletta e questo potrebbe farmi sentire fuori posto in una sezione dedicata agli Amanti della bicicletta. Ma non è così. Io le bici le amo talmente che le colleziono.

E siccome mi piacciono con quelle forme un po' tondeggianti di una volta, colleziono velocipedi delle origini e comunque non più recenti del 1910. Sono fatto così. Da circa 20 anni mi dedico alle mie amate biciclette d'epoca cercandole in giro per il mondo.

Spesso le trovo in condizioni miserrime con copertoni inesistenti, raggi rotti, selle sfondate, parti meccaniche bloccate. Anche così riesco comunque a vedere il loro antico splendore. E lavoro per riportarlo in vita. E' tutt'altro che semplice. E' un lavoro lungo che va condotto “con tutto il tempo che ci vuole”. Forse chi è più giovane non comprende questa espressione, ma provo a spiegarmi con un esempio.

Se devi restaurare una bicicletta inglese e ti manca una vite, non puoi mettercene una qualsiasi, né tantomeno adattarne una continentale perchè la filettatura e la forma delle viti d'oltremania nell'800 erano differenti da quelle del resto d'Europa. Ecco che allora ti tocca costruirla quella vite e magari per crearla è necessario ideare una marchingegno che sia in grado di fare ciò. Un attrezzo che magari non esiste più.

Succede perciò che il restauro di una bicicletta può diventare un'avventura esplorativa che ti porta a comprare libri (antichi pure quelli), a incontrare persone, a viaggiare, a inventare soluzioni.

E' così che succede: lentamente, giorno dopo giorno, riporto in vita queste macchine meravigliose solo per poterle ammirare. E spesso mi capita di incantarmi quando mi fermo a contemplarle.

Attualmente la mia collezione consta di 53 biciclette funzionanti e di 15 ancora da restaurare. Per tutte provo la stessa passione anche se devo ammetterlo, quella che preferisco è questa qui a lato.

E' una Durslei-Pedersen del 1905. Guardatela, non è un amore?



Durslei Padersen - Anno 1905

BICICLETTA = MENO STRESS, = MENO INQUINAMENTO, = PIU' PARCHEGGI, = PIU' SORRISI (per fare eco ad una Campagna Pubblicitaria di Automobili).

Milioni di biciclette in tutto il mondo, simbolo di autonomia del trasporto di sé, una grande conquista perfezionata tecnicamente nell'ultimo secolo anche se le sue origini sono più lontane.

Quale diversa piacevole sensazione entrare in città e paesi (sempre meno purtroppo) dove file di biciclette sono parcheggiate : le nuove metallizzate con cambio a manubrio, colori scintillanti e marchi sfreccianti, le vecchie, cari modelli un po' arrugginiti con manubri forti e freni a bacchetta.

E....la bicicletta dei ricordi pedala a ritroso sul percorso della memoria al mio paese di origine nella Bassa; alla prima bicicletta rossa con ruotine di sostegno, tolte verso i quattro anni, traballante, emozionata guardavo i piedi sui pedali, procedevo acquistando sicurezza, fino a quando la mano adulta che teneva la sella per sostenerti ti lasciava e via...verso una totale autonomia.

Mentre crescevi LEI cresceva con te e le varie cadute con "supercroste" su gomiti e ginocchia venivano mostrate come trofei, per non parlare dell'ebbrezza di andare come un'equilibrista senza mani sul manubrio. O ancora ascoltare i racconti dei nonni e dei genitori – finita la guerra le lunghe pedalate in gruppo per raggiungere Bologna o Ferrara e la fatica di quei 30/40 Km. ripagata dall'acquisto di un tessuto o dalla visione di un film con i "divi" del momento.

Poi come in un film accelerato ho visto in pochi anni cambiare il paesaggio – macchine – moto – camion – strade – edificare in modo inconsulto – caos – inquinamento, per ottenere uno standard di vita migliore : "le comodità"; quella conquista dell'autonomia del trasporto di sé deve imporsi con le battaglie per le piste ciclabili, con l'associazionismo per la sua logica sopravvivenza.

Così ci si rende conto che la bicicletta è ancora il mezzo di trasporto che può contrastare questa illogica "auto"-emarginazione per una scelta di vita slow in sincrono con pedalata – battito – respiro, quasi ad emendare uno slogan perché: CHI VA IN BICI E' SANO E VA LONTANO .

Mail Artisti

“Mail Art is not fine art - it is the artist who is fine”

P. W. Kaufmann

“MAIL ART”. Questo termine, quando lo si pronuncia, desta sempre il consueto interrogativo: che cos’è la Mail Art? Cosa significa fare Mail Art? Di fronte a questa definizione si avverte spesso nell’interlocutore una reazione non sempre positiva, come se per lui fare Mail Art fosse partecipare soltanto ad un “gioco” collettivo, intrigante, appassionato, ma pur sempre un “gioco”.

Invece la Mail Art (Arte Postale) è uno straordinario circuito a cui fanno parte artisti di tutto il mondo, i quali utilizzando la Posta inviano le loro opere per aderire a progetti internazionali a tema, senza alcun condizionamento di critica e di mercato, quindi con un’arte libera da schemi e stilemi.

Esistono tante anime nella Mail Art e certamente esiste anche l’anima ludica e sottilmente ironica, nello spirito intelligente e caustico del suo fondatore Ray Johnson (scrive infatti un mailartista : “Mail Art is a play at high level”), ma - come dice il networker filosofo belga Guy Bleus – la Mail Art implica un’armonia con il mondo esterno, l’amicizia con le altre persone, la comprensione della loro umanità, l’accettazione del mondo ed una profonda gratitudine nei confronti dell’intero universo....”. Tra tutte queste anime, ai primi posti spiccano in modo preminente quella sociale, politica e solidale e ne sono prova i numerosi progetti che circolano nel mondo dedicati alla Pace, ai diritti umani, alla lotta contro i soprusi (particolarmente nei Paesi sud-americani) e ai vari problemi di natura ecologica ed ambientale.

Gli artisti e i poeti che praticano la Mail Art donano la loro opera per lanciare un messaggio, per far sentire la loro voce in questo mondo di differenze e di indifferenza.

Sono sempre pronti ad aderire a questo “incontro” di anime del quale l’artista ha tanto bisogno, ma così raro nel sistema ufficiale dell’arte. Si rendono sempre presenti e rispondono al tema proposto con la loro personale ricerca artistica, con le tecniche grafiche e pittoriche che li contraddistinguono, con le parole, con la poesia.

Tutti insieme siamo nella vita, siamo vita, siamo nella pace, siamo pace, siamo nella natura, siamo natura. Ed è proprio quest’ultima che ha stimolato il giornalista Bibi Bellini - con la collaborazione della Galleria Atrebates di Dozza - ad organizzare il progetto di mail art “The bicycle”, un omaggio dovuto alla bicicletta in quanto mezzo ecologico ed economico che si inserisce nell’ambiente silenziosamente e senza inquinare, lasciando spazio al piacere di osservare i dintorni, di godere la città e la natura coinvolgendo i sensi e la mente e sviluppando relazioni umane in pieno “feeling” con quanto insito nello spirito della Mail Art.

Giancarlo Da Lio

Mail Artista

Non è soltanto una moda, un'esigenza ecologica. Per noi veneti, emiliani, lombardi... fa parte del paesaggio come la nebbia, i canali, i filari dei pioppi.

Biciclette di tutti i generi. Quelle meno sofisticate dell'ieri e quelle supertecnologiche dalla linea studiata nella galleria del vento. Molto spesso le teniamo coperte da polvere nel punto più oscuro del garage. Siamo vittime dell'automobile ma basta un nulla ed eccoci in sella come atto di libertà. Ci sentiamo più giovani, indipendenti. Più in sintonia con l'ambiente. E la riscoperta delle due ruote è una riscoperta della nostra libertà. Una libertà assaporata in gioventù attraverso la bicicletta che non abbiamo mai dimenticata.

Michela Balzeri

Mail Artista

Un giro la domenica partendo da FERRARA con la persona più cara... si arriva in un paesino ai piedi di Bologna.... in lei i ricordi di quando con la scuola è andata a visitarlo e l'immagine che continua a ricercare tra i muri, un uomo nudo appoggiato ad una porta con dietro di sé un fiore che lo avvolge.....

tutto color pesca...

lui che poche settimane prima c'era già capitato per caso la indirizza segretamente verso l'immagine....una cartola in un negozio la colpisce.

Lei vuole prenderla per regalarla in futuro...

una signora dall'aspetto dolce li accompagna in un viaggio tra le cinquecento offrendoci buon vino e biscotti...

un'infinità di racconti tra le opere custodite in una stanzetta nella sua bottega...

e una sfida che lancia a loro...

MAIL-ART a DOZZA

Carmelo Giummo

Mail Artista

La bicicletta gialla (Lato A)

Libera scorreva lungo stupidissimi amori la strada
Allora quando la musica dovevi cantartela da solo.

Bivaccando senza biglietto per otto giorni a settimana
Incerti nella capsula verdazzurra subacquea della piovra
Covando nelle notti di giorni duri se poi seguire il sole:
Ieri qua e là, e poi, domani, ovunque: che importava?
Colla di marshmallow sciolto in gin crema di mandarino
Legname norvegese e carta di giornale cellofan plastilina
E via da un buco nel soffitto veloci per la finestra del bagno. Tutti
i cerchi di fuoco attraversando verso il sole re
Tutti passando i campi delle fragole, le sabbie addormentate
Ad abbronzarsi nel fruscio leggero della pioggia in un giardino
inglese.

Garrivano leggeri gagliardetti nuovi sul sellino a tassatori e tassisti
I commercianti d'auto, gli autori di tascabili, gli escursionisti di un
giorno.

Adesso che la strada di fronte è di tanto più corta dei ricordi.
Lancio nell'aria i miei buon giorno e buona notte per John e
George e Lucy, per Prudence e per Rita, le sue sorelle, a Vera
Chuck and Dave

Arrivederci e ciao ai raggi che discendono al tramonto:
dall'altro lato del mondo è l'alba per qualcuno

La bicicletta gialla (Lato B)

Veloce sotto i tigli allergici
Sopra lenzuola bianche stese al sole
a caccia di tigri lisergiche come Bungalow Bill e sua madre
al lesto inseguimento del coniglio bianco, incuranti del suo ritardo
per lungofiumi cedevoli, per deserti e piscine
solo andata Sahara-California (via Reunion e Asuncion)
davanti allo sguardo vacuo di Miss Rigby
nello scenario pallido di un pomeriggio inglese
a barbieri e bancari, pompieri ed infermiere.
Subliminale sibilo di argentee conversazioni portoghesi
fruscio sopra un acciottolato dublinese lavato di pioggia
segreto di clicchettio di latta e legno in un mercato turco all'ora di chiusura
Sempre quegli abbaglianti raggi fulminati che non vuoi incastrare
dentro ovvie metafore esoteriche (elica rosa chiocciola spirito)
Adesso che la strada di fronte è di tanto più corta dei ricordi
non resta che sfoderare solo i saluti che abbiamo imparato.
Arrivederci e ciao ai raggi del sole che scendono al tramonto
dall'altro lato del mondo è l'alba per qualcuno.

Francesco Mandrino
Mail Artista

Guardavo le locomotive
con l'uomo che non salutava
e poi partivo ancora più lontano
del nonno a Buenos Aires.
Guardavamo passare i corridori
col casco e i guanti a moschettiera;
motociclisti noi con cartoline,
era bello col numero davanti
anche vestiti della festa.
Ma le seicento andavano vicino
e non facevano rumore
e il frigo ci sembrava bello
solo per l'acqua fresca di "viscì".

Adesso, in questo inquinamento
fra spazio e tempo, lasciami un segno tra l'orecchio e l'occhio
una carezza incorrotta, eterna
cicatrice di un graffio sulla tempia;
amore mio senza pubblicità
io ti vedo, che consumi gli attrezzi
fra sassi misti a terra ingrata
per qualche brucia di colore
intorno a casa, io ti sogno
e il movimento della ruga
che accompagna il sorriso diventa istinto di conservazione.

Mail Art for bike - opere

La mia prima bicicletta era un residuo dell'esercito: a scatto fisso. A quella bicicletta sono legati momenti di felicità per le gite che facevo con gli amici e con Lucia, la ragazza che diventò mia moglie.

Uno degli itinerari era Vizzano, il ponte sospeso sul Reno a Sasso Marconi. Da quelle parti conobbi il vecchietto che primo al mondo aveva sentito la radio. Un contadino che continuava a chiamare il padrone, Guglielmo Marconi, il "signorino".

Marconi gli aveva dato un apparecchio dicendogli: "Se arriva un segnale, spara un colpo con la doppietta". Sparò: era la radio.

Poi ci furono i momenti drammatici: io e Lucia con la bicicletta, dopo l'8 settembre 1943, scappammo, dormimmo nei fienili. Raggiunsi le mie montagne e trascorsi quattordici mesi nella Brigata Giustizia e Libertà, comandata dal capitano Pietro Pandiani.

Quei momenti tragici finirono soltanto nell'aprile del 1945 con la liberazione di Bologna.

Non ricordo più che fine ha fatto quella bicicletta a scatto fisso.

Enzo Biagi



da ENZO BIAGI a

. Bibi Bellani.....

Mail Art for bike



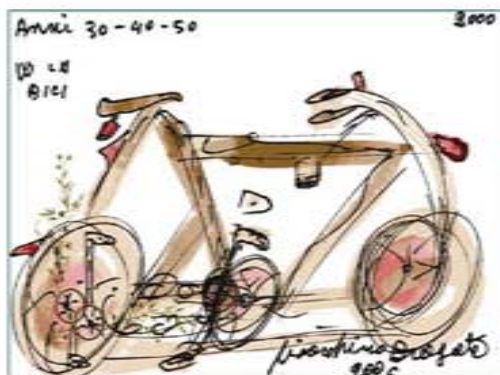
Paul Tiilila



Zav



Tatjana Neuber - particolare



Gioacchino Bragato



Maurizia Carantani



Neusa Thomè

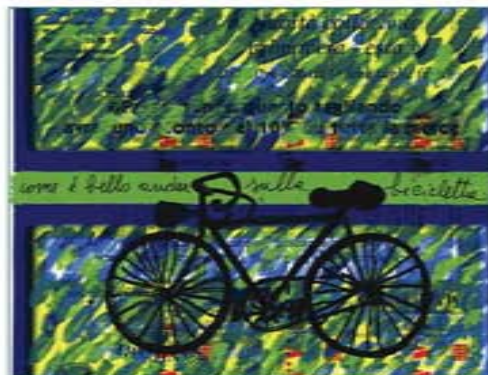
Mail Art for bike



Fabrice Fossé



Mimmo Bellini



Lamberto Caravita



Triantis Aristotelis

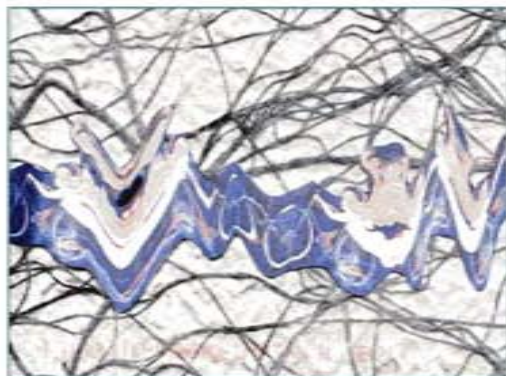


Mélanie Tremblais



Claudio Cricca

Mail Art for bike



R. F. Coté



Michel Della Vedova



Paolo Badini



Elke Grundmann



Laura Bizzozero

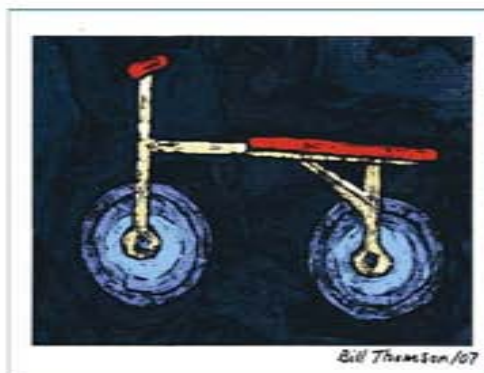


Titti Baldino

Mail Art for bike



Janus Editions



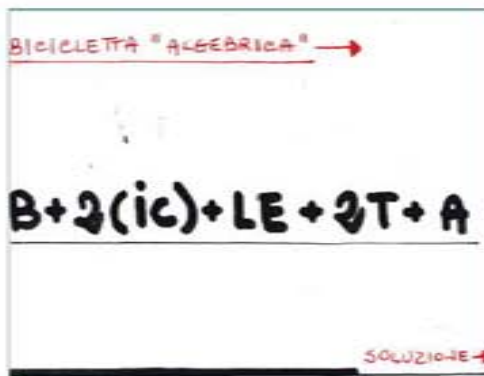
Bill Thomson



Cobas



Nicola Deluca



Antonio di Gaspero



Daniele Davalli

Mail Art for bike



Eric Bensidon



Chris Chaponniere



Alessandro Bertacchini - particolare



Laura Bisotti



Anna Boschi



Pino Cacucci

Mail Art for bike



Bruno Cassaglia



Riccardo Brunel



Antonio Amato



Valentino Albini



Janke Eberhard



Rossella Annoni

Mail Art for bike



Urban Sigismund



Rossana Agnoletti



Roberto Jose Ramirez - particolare



Sol Pedrosa

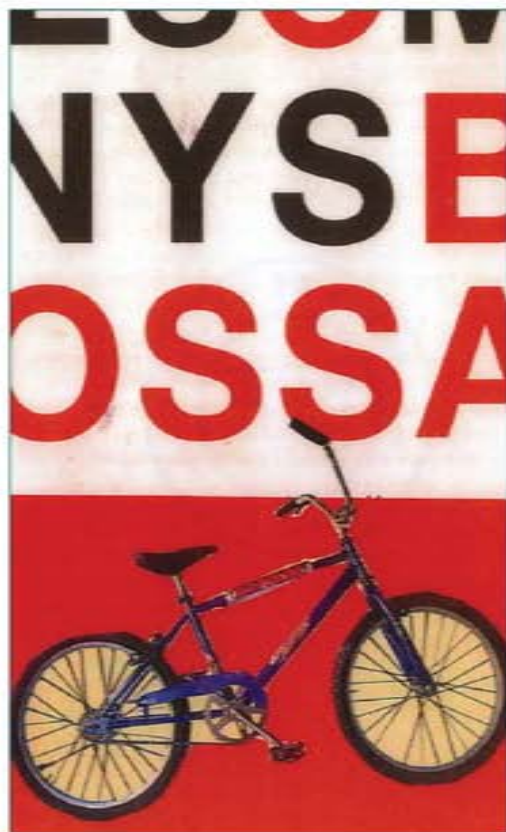


Luc Fierens



Cinzia Bruzzese

Mail Art for bike



Silvio De Gracia

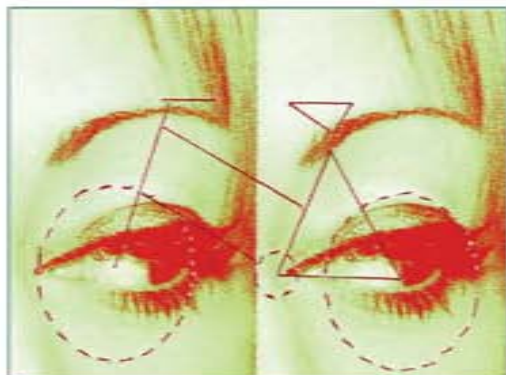


Patricia Estela



Samuel Montalvetti

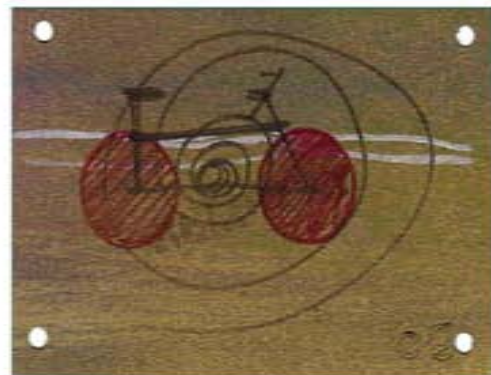
Mail Art for bike



Alexander Charistos



Guy Bleus



Guido Capuano



Bruno Capatti

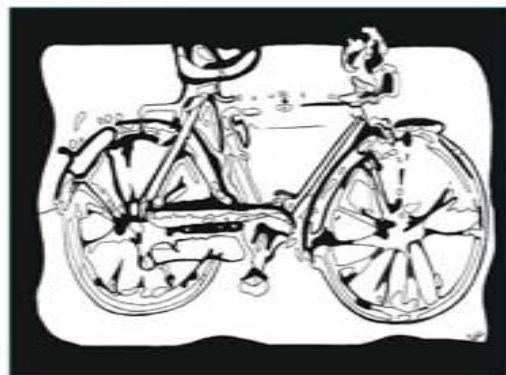


Lamberto Caravita



Alfonso Caccavale

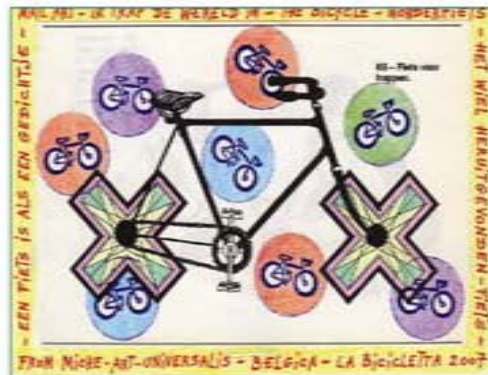
Mail Art for bike



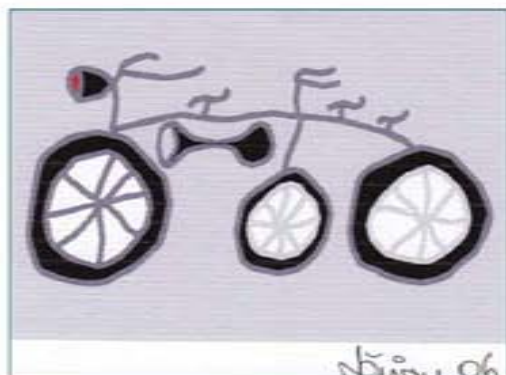
Sara Ceccon



Barned G. Van Der Gracht



Miche Art Universalis



Dorian Ribas Marinho



Nadia Poltosi



Eric Bensidon

Mail Art for bike



Claire Bletterry - particolare



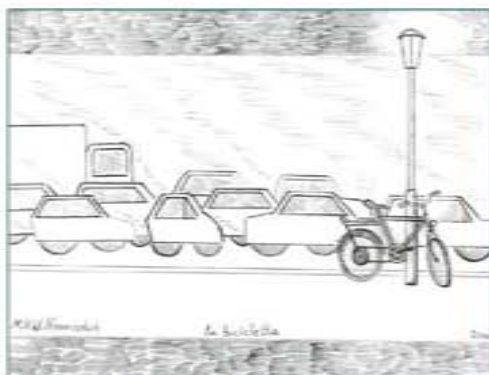
Classes de Cm1 et Cm2



Sugar Irmer



Zav



Martin Hornschuh

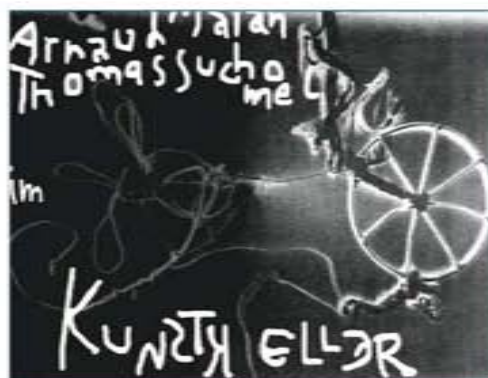


Janke Eberhard

Mail Art for bike



Schoko Casana



Arnaud Malan



Ryosuke Cohen - particolare



Vittore Baroni



Ildo Bersanetti



Matteo Cagnola - particolare

Mail Art for bike



U. Blak



Lara Simonetti



Adriano Bonari

Mail Art for bike



Mauro Cicaré



Graziella Cremonini



Sauro Dal Fiume



Emilio De Tullio



Pietro Dente



Marcello Diotallevi

Mail Art for bike



Gallet Sleme



Tiziana Baracchi - particolare



Anna Boschi



Gianfranco Brambati



Guido Capuano



Giancarlo Da Lio

Mail Art for bike



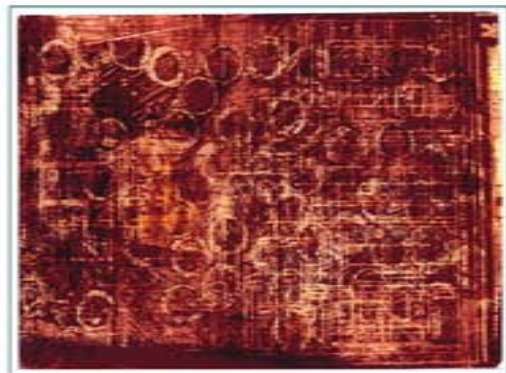
Sauro Dal Fiume



Lucia Danesin



Gioia Dei Rossi



M. Teresa Di Nardo



Daniele Esperanza

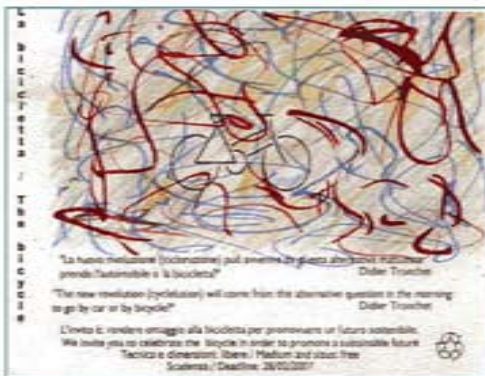


Fabrizio Fabbri

Mail Art for bike



Antonio Falzetti



Maurizio Follin



Roberto Formigoni



Davide Franzoni

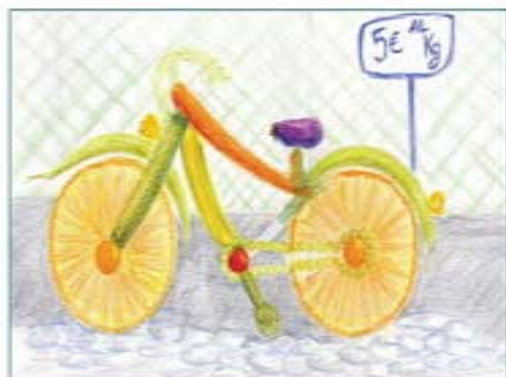


Giuseppe Gania Mego



Francesco Geronazzo

Mail Art for bike



Annalisa Gnudi



Debora Goretti



Lucia Govoni



Silvia Gresleri



Claudio Iaccarino



Ignoto

Mail Art for bike



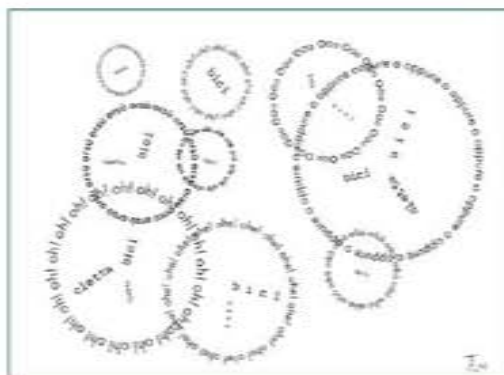
Ignoto



Paolo Lelli



Oronzo Liuzzi



Lora Totino Arrigo



Elisa Lombardo



Roberta Mancini

Mail Art for bike



Gianluca Marchesoni



Gian Paolo Marroni



Calogero Marrali



Graziella Matteuzzi



Tullo Modena



Emilio Morandi - particolare

Mail Art for bike



Fabio Sassi



Silvia Karin Retzlaff



Luigino Solamito



M. Paolini Suppini



Domenico Severino



Aldo Scorza

Mail Art for bike



Rossella Annoni



Mara Armaroli



Luca Carnevali

Mail Art for bike



Rossella Vendramini



Carlo Valtorta



Michele Valeruz



Gianfranco Vasile - particolare



Davide Venturini

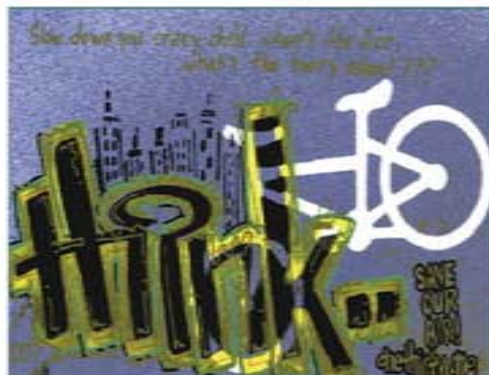


Martin Zanet

Mail Art for bike



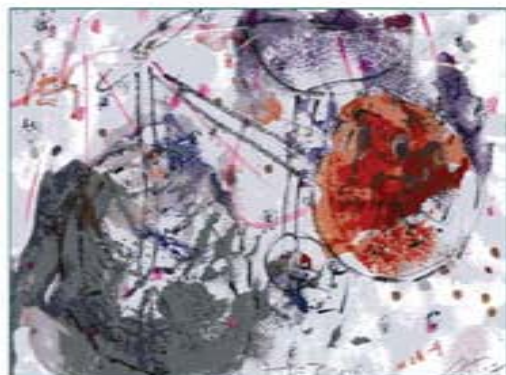
Angel Vicki



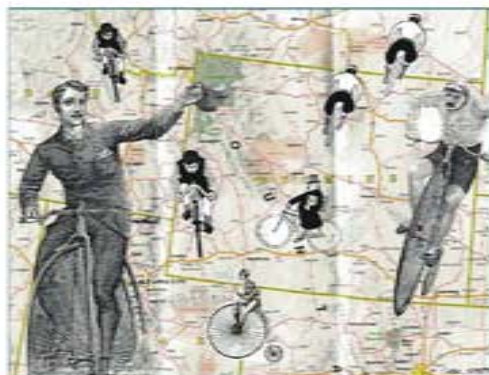
Van Voorst



Heidi Tripplet



Cristine Tarantino



Carol Stetser

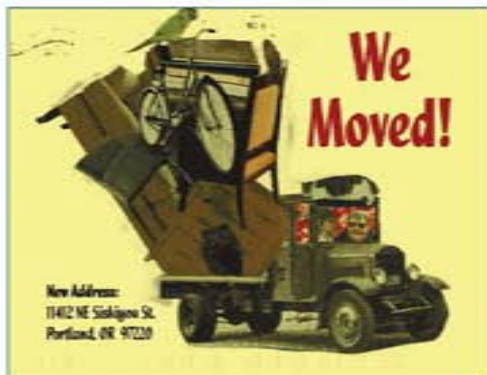


Pete Pistol

Mail Art for bike



Carol Bertolotti



Lezbag



Alberto Vitacchio - particolare



Susanna Zavorri



Ibrahim Suzlee



Ever Arts

Mail Art for bike



Luca Vitone



Ko De Jonge



Magda Speziale



Roberto Scala



Dimitry Babenko

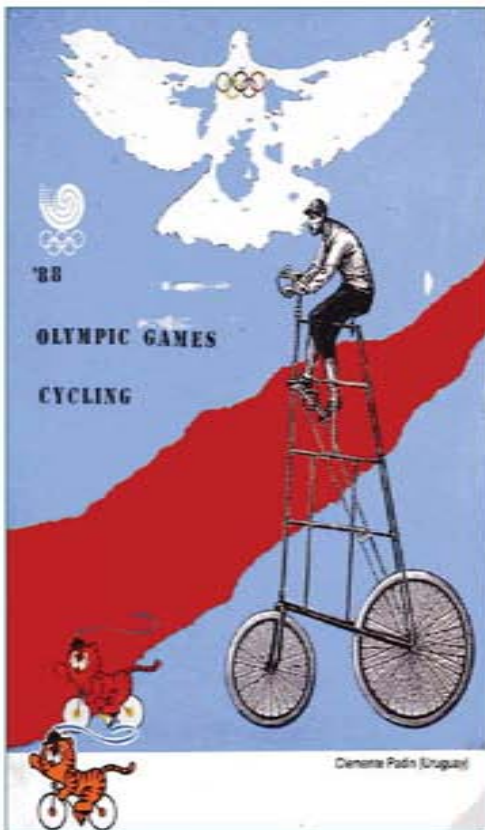


Rolf Soesman

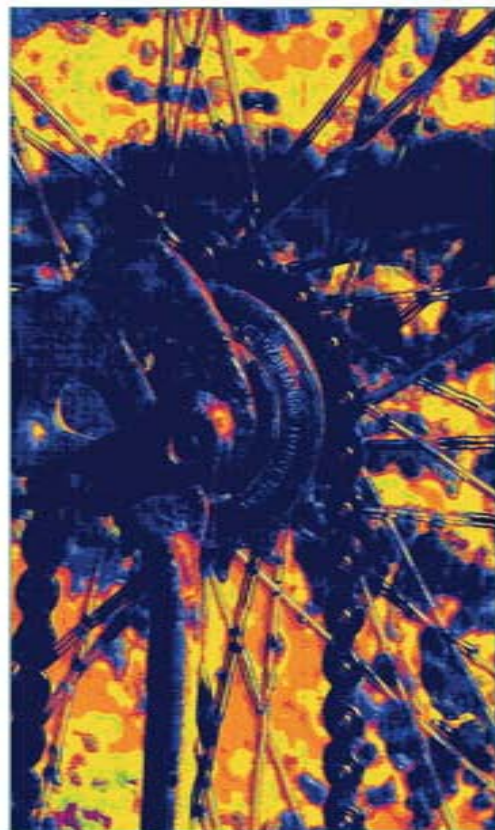
Mail Art for bike



Miguel Melero



Clemente Padin



Angel Bortot

Mail Art for bike



Attilia Rocchetti



Francesca Rossi



Giorgio Regnicoli



Barbara Scacchetti



C. Lou Visual Art



Lourdes Mondejar

Mail Art for bike



Marie Anakee



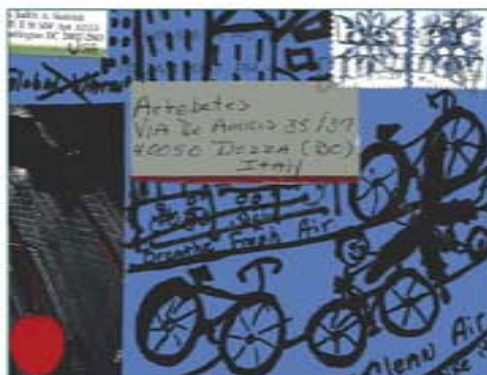
Joseph A. Uphoff



Ramon Gimenez



Pineda & Rodriguez



Judit A. Skoinick



Andrade Da Silva

Mail Art for bike



Carlos Botana



Garnica Balboa



Ivan Zemtsov



Dimitry Babenko



Antoni Mirò



Marta Belles

Mail Art for bike



Liliana Rusu



Michal Graczyk



Henk Van Doyen



Magda Lagerwere



Claudio Volpicella



Tomas Ettore

Mail Art for bike



Lilia Tabacco



Piero Sani



Veniero Rubboli



Sidac Franzen

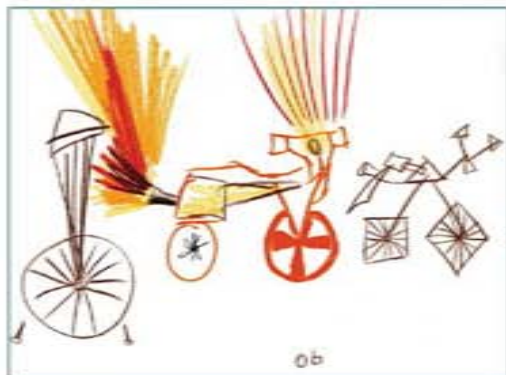


Wolter Dè Dè



Walter Pennacchi

Mail Art for bike



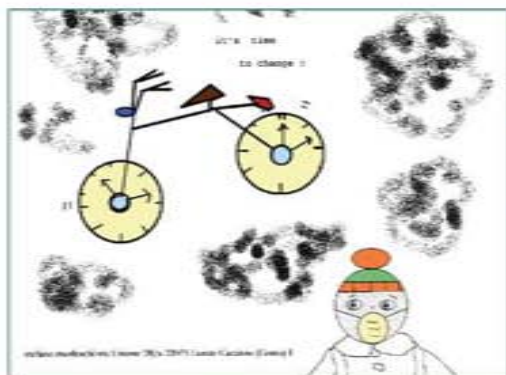
Devis Pellegrin



Grazia Patuelli



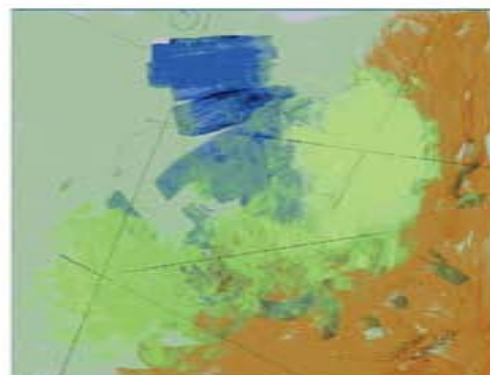
Massimo Ottavio



Stefano Morleschi



Fabrizio Natali



Nuria Montoya

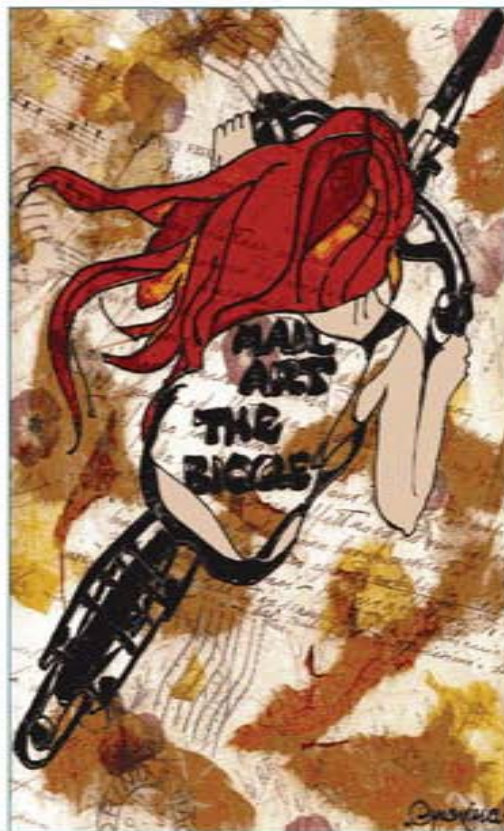
Mail Art for bike



Alberta Grilanda



Lia Garavini



Giuseppina Gravina

Mail Art for bike



Nadia Matteuzzi



Francesco Martani - particolare



Anna Maria Matone



Pro Kaos



Vaiva Kovieraite



Michal Graczyk

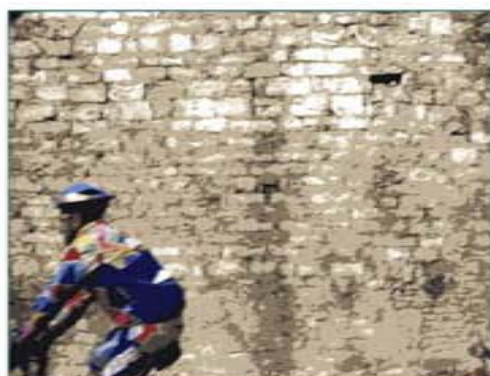
Mail Art for bike



Sandro Tinarelli



Luigi Starace



Fulgor Silvi



Emanuela Scardovelli



Donato Mazzoli

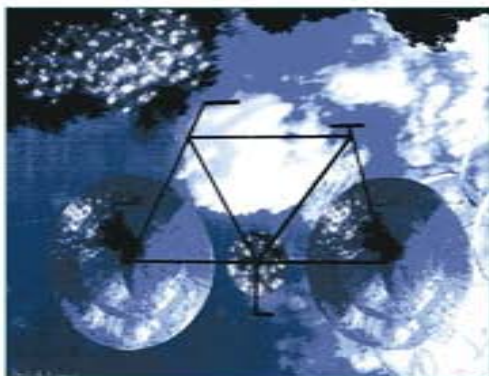


Chiara Pergola - particolare

Mail Art for bike



Michele Perfetti



Gloria Persiani



Salvatore Pirrera



Giuseppe Riccetti



M. Paolina Suppini

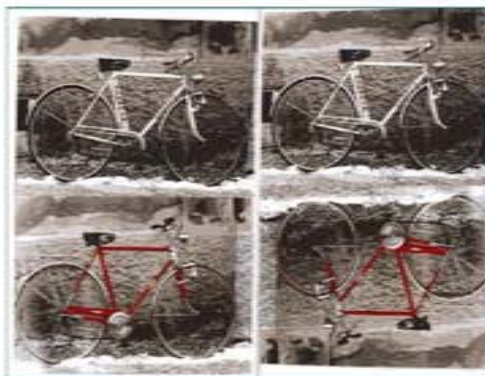


Antonio Sassu

Mail Art for bike



Paola Saporì



Massimo Medola



Jurj Zmorovich



Ostrada



Giuseppe Palumbo



Luciano Ghersi

Mail Art for bike



Claudio Romeo



Angelo Tartaglia



Antonella Zinno

Mail Art for bike



Celina Spelta



Renato Cerisola



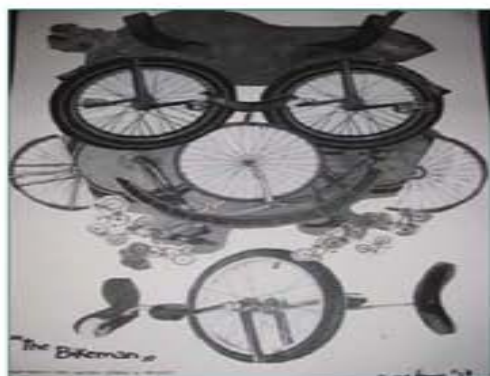
Ginetta Fino



Nella Giambarresi



Natale Cuciniello



Irene Mazzo

Mail Art for bike



Carla Bertola - particolare



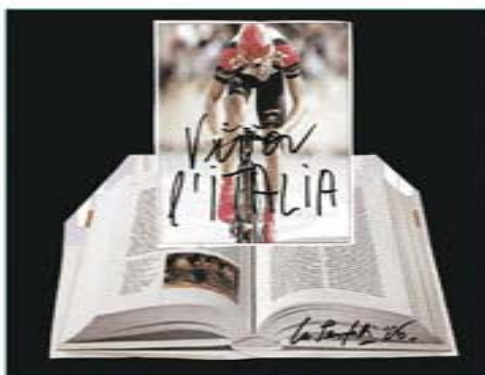
Giuliana Bellini - particolare



Elisabetta Coppola - particolare



Ruggero Maggi



Michele Perfetti

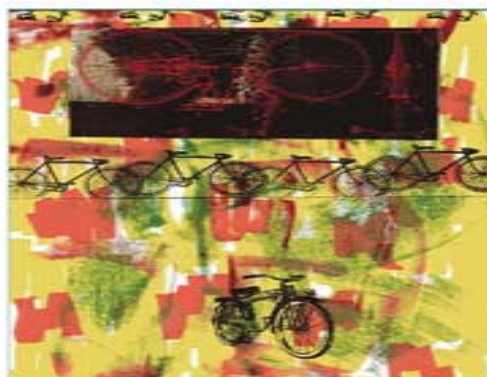


W.R. Melnikov - particolare

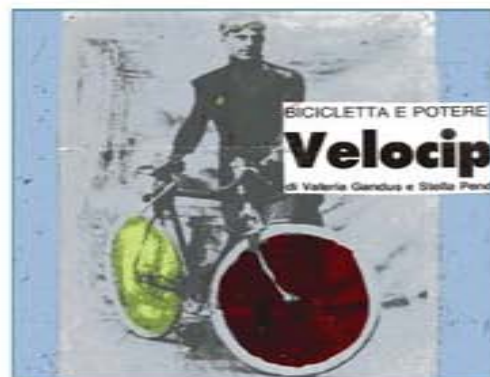
Mail Art for bike



Marvin Bufoman



Rudi Rubberoid - particolare



Carlo Valentini



Giovanni e Renata Strada - particolare



Maria Natali - particolare



Salvatore Pinelli - particolare

Mail Art for bike



Emilio Morandi - particolare



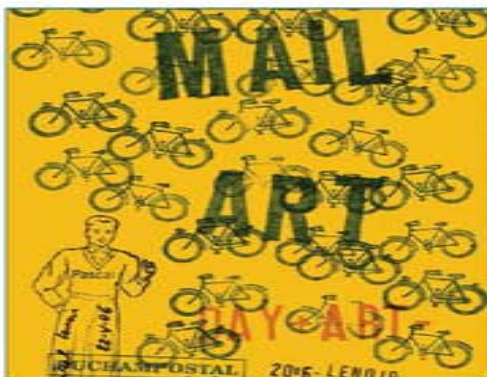
Graziella Matteuzzi - particolare



Enzo Salanitro - particolare



Lara Simonetti - particolare



Pascal Lenoir - particolare



Diane Bertrand - particolare

Mail Art for bike



Antonio Cares - particolare



Terry Reid - particolare



Gangnam - particolare



Francesco Mandrino - particolare

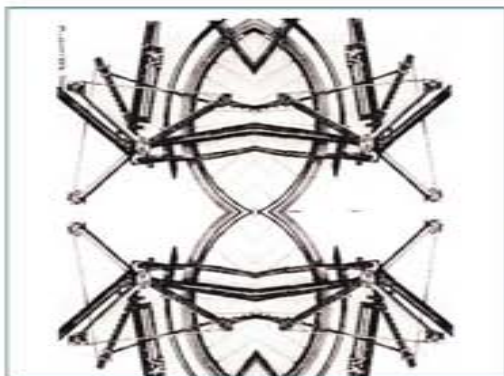


Valentino Albini

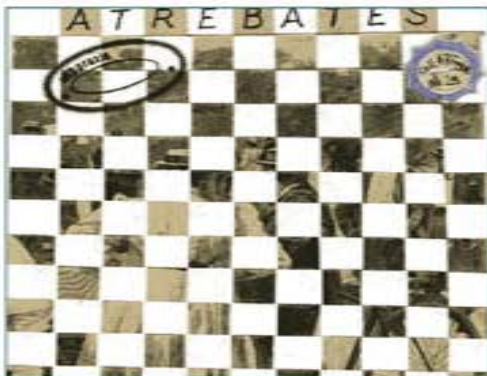


Mariano Bellarosa - particolare

Mail Art for bike



Nomized



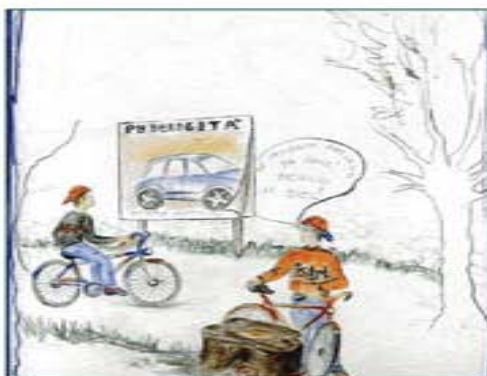
Roland Halbritter - particolare



Nadia Matteuzzi - particolare



Achill Dugort



Marilena Masiero - particolare



Piera Lizzola - particolare

Mail Art for bike



Gaetano Vicari



Cesar Reglero



Giuseppe Torracco

Mail Art for bike



Host Baur - particolare



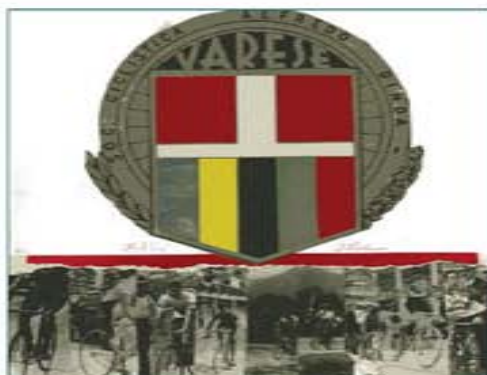
Vittorio Baccelli - particolare



Jorg Seifrt - particolare



Pino Fasulo - particolare



Emily Joe - particolare

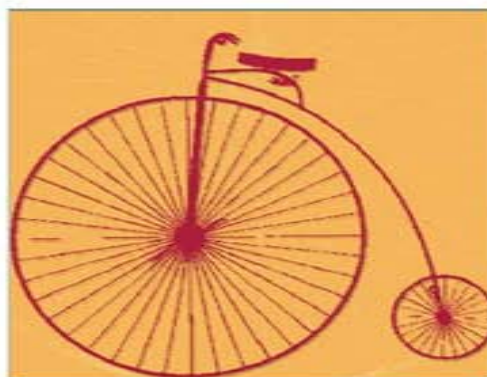


Lidia Righi

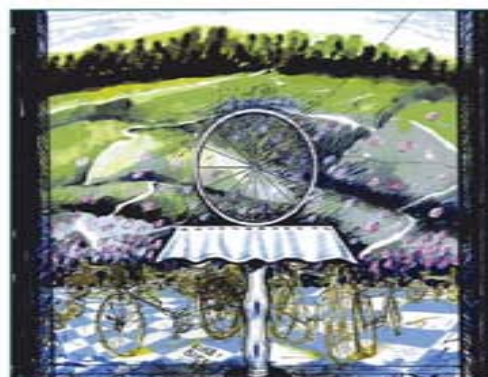
Mail Art for bike



Edge Press Ragged



José Manuel Figueiredo - particolare



Carlo Iacomucci - particolare



Lab. Artecorreo



Angela Noya - particolare



Rosanna Boraso - particolare

Mail Art for bike



Domenico Severino - particolare



Alessandra Cuminale



Francesco Desogus - particolare



Marcello Diotallevi



Luciana Castellari - particolare



Carol Stetser

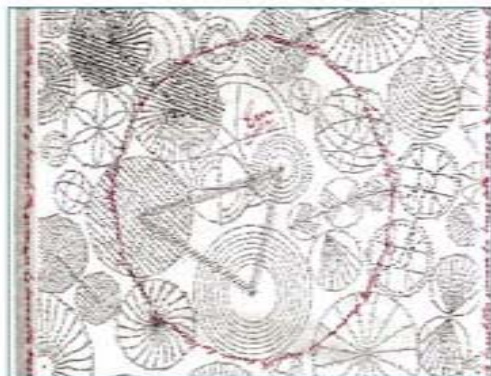
Mail Art for bike



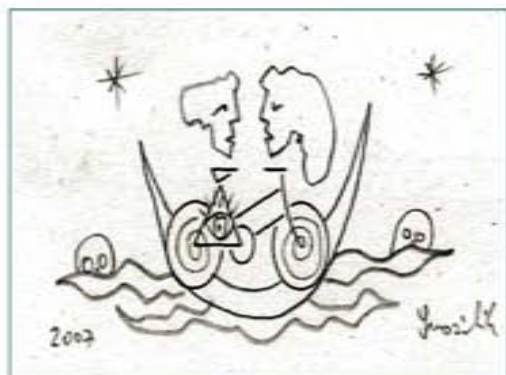
Marco Tanca - particolare



Lopez De Ael Juan - particolare



Enzo Miglietta - particolare



Jaromir Svozilik

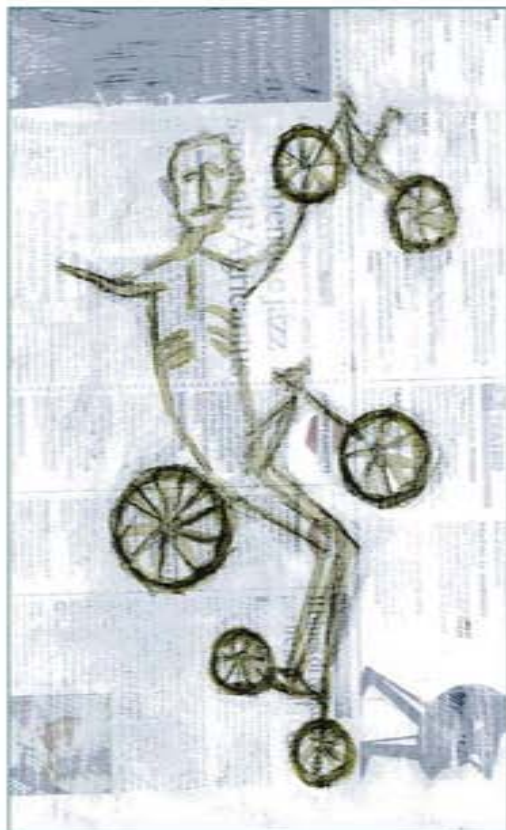


Andrea Borsari - particolare

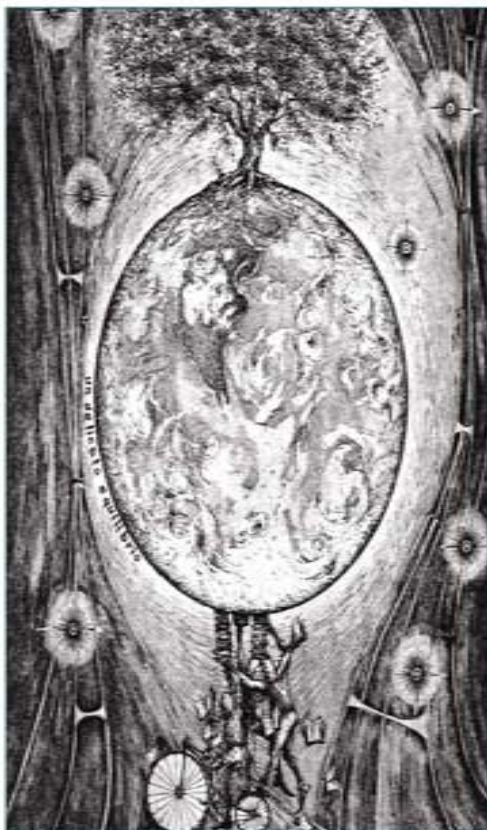


Arvedo Matteuzzi - particolare

Mail Art for bike



Juan Esperanza



Vito Tumiatì



M. Pia Fanna Roncoroni

Mail Art for bike



Sofia Torres



Gianni Boraggini



Anna Sautier



A. William



Piero Strada



Ettore Le Donne

Mail Art for bike



Gabriele Bertacchini



Guido Severi



Daniela Dall'Aglio



Jonas Nekrasius

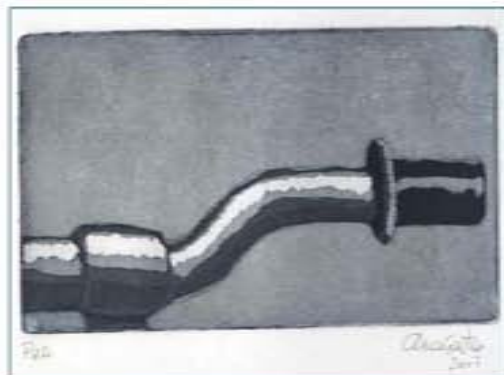


Antonio Orihuela

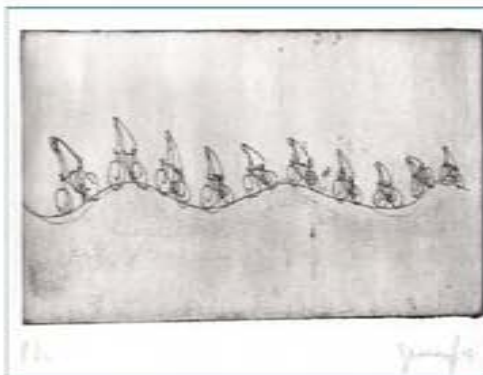


Beatrice Facchini

Mail Art for bike



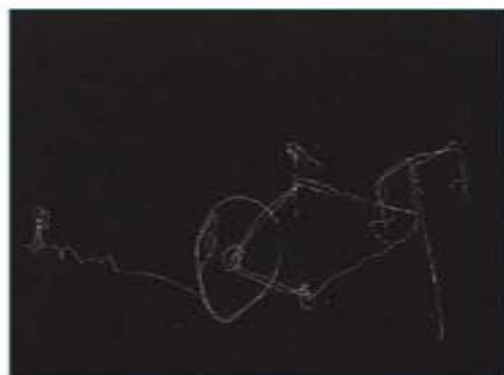
Anna Gaeta



Francesco Geronazzo



Jacopo Bertacchini - particolare



Manuel Blazquez



Michela Balzeri

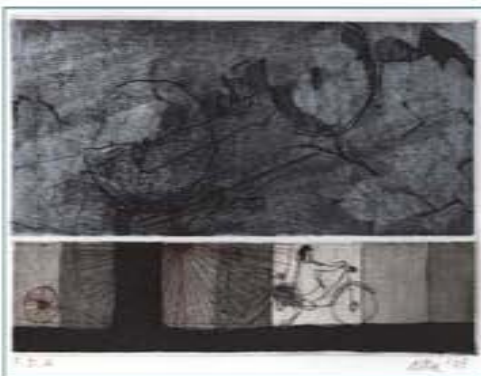


Sergio Bottoni

Mail Art for bike



Fation Murati



Altea Grau Vidal



Agim Sako



Ergyz Nouruzaj



Tiziana Terrana - particolare

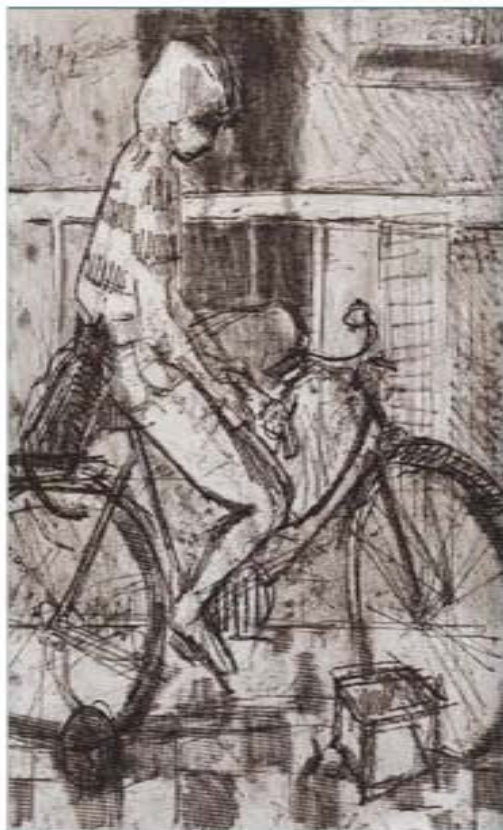


M. Agata Amato

Mail Art for bike



Monica Michelotti



Aylin Zaptcioglu



Ketty Rambaldi

Mail Art for bike



Alessandro Bertacchini



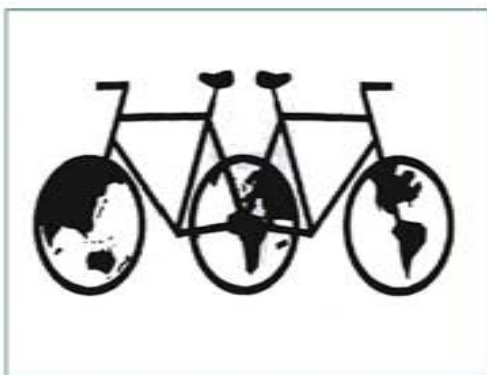
Kotani Shiki



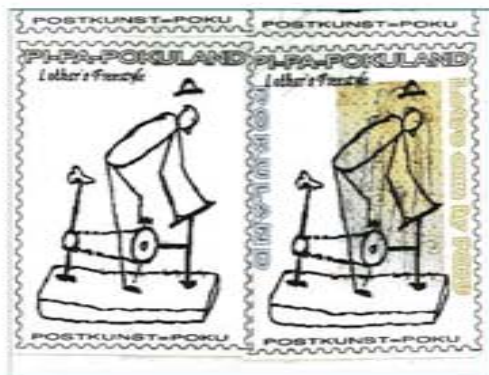
Gianluca Govoni



Giancarlo Pucci

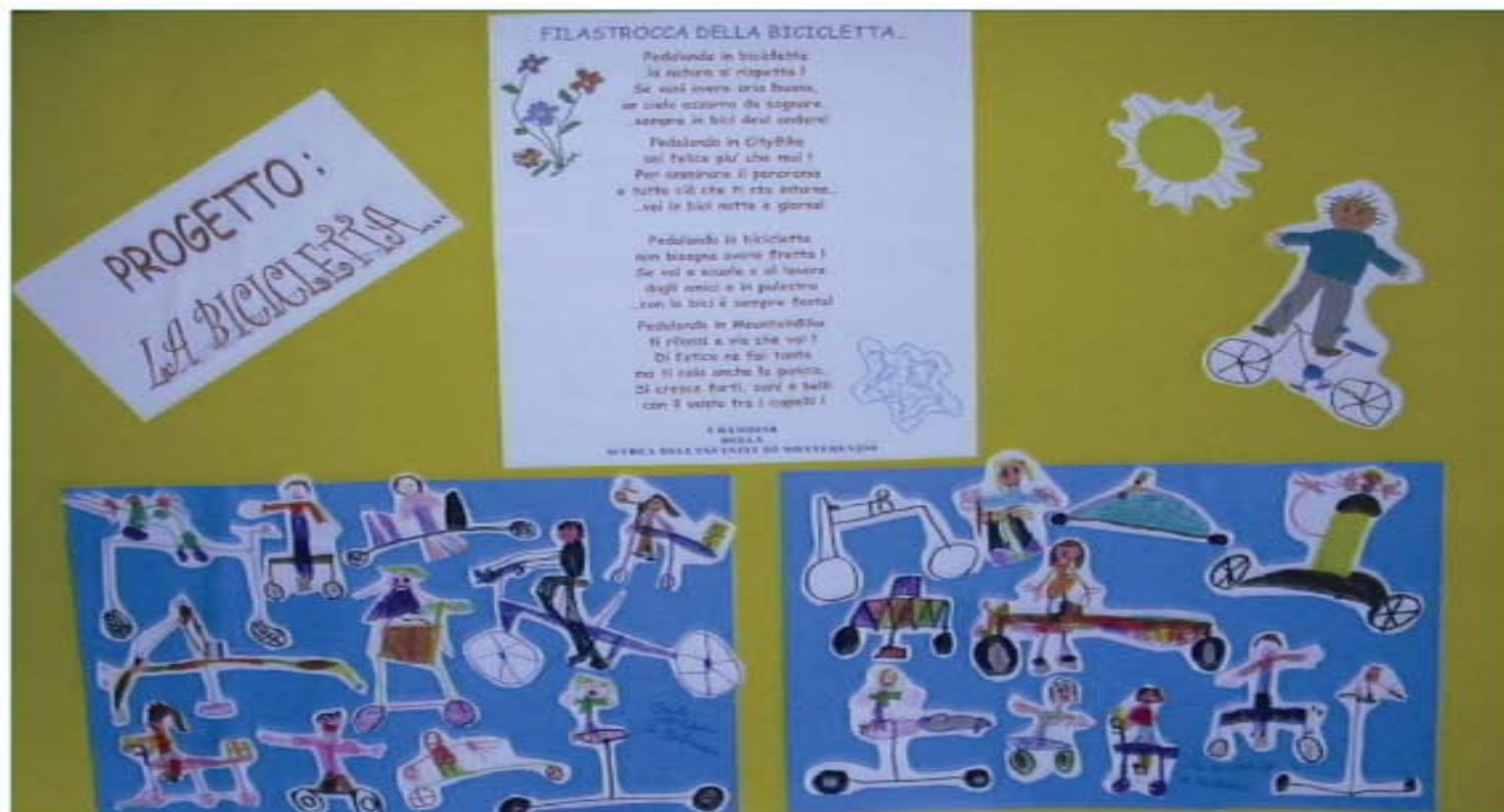


Corporacio Semiotica Galega



Lothar Trott - particolare

Mail Art for bike



Scuola dell'infanzia di Monterenzio (BO)

Mail Art for bike



Scuola elementare di Villanova di Castenaso (BO)

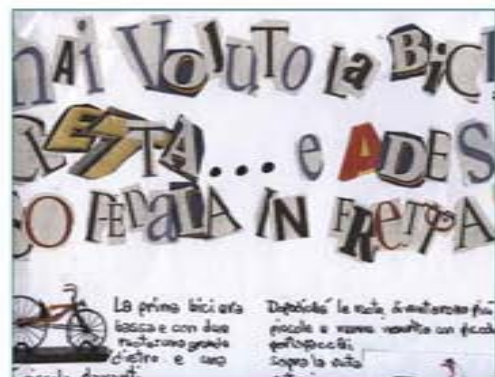
Mail Art for bike



Elena Benfenati



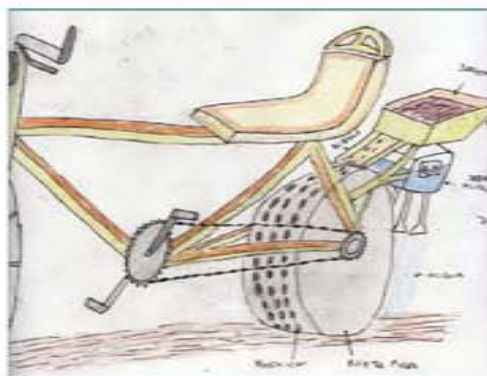
Virginia Bianchi



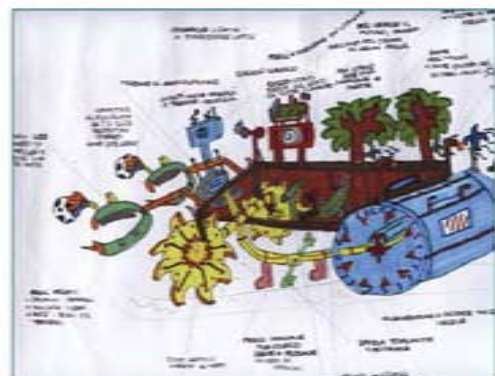
Bruso Dessi Zucchini



Vanessa Buzzanca

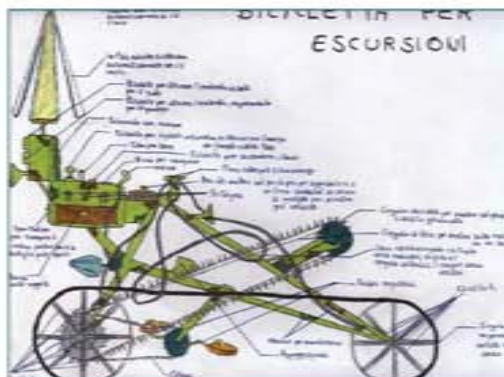


Riccardo Costa



Luca D'Angiolella

Mail Art for bike



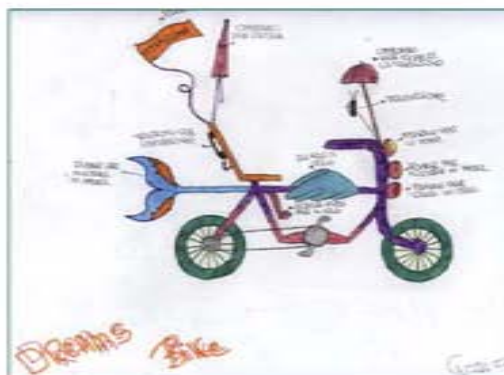
Luca Donati



Ruth Donati



Ayoub Elkauakibi



Greta Ferioli



Chiara Gandolfi

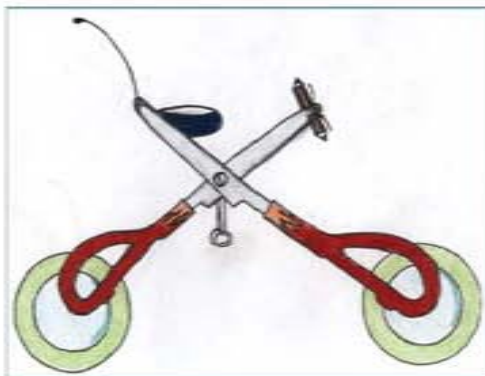


Chiara Lepore

Mail Art for bike



Massimiliano Menarelli



Laura Onofri



Matteo Soverini



Fabio Alessandro Mirri



Guido Vanni - particolare



Giacomo Colombara

Miscellanea

UN GIORNO DI ORDINARIA MAIL-ART

Diretto da Sergio Bottoni con destinatario Atrebates-la galleria-Dozza

E con :_ la bicicletta

_ il ciclista

_ lo scrittore

_ voce fuori campo

Trama:

Uno scrittore capace di trovare l'ispirazione solamente dopo estenuanti pedalate.

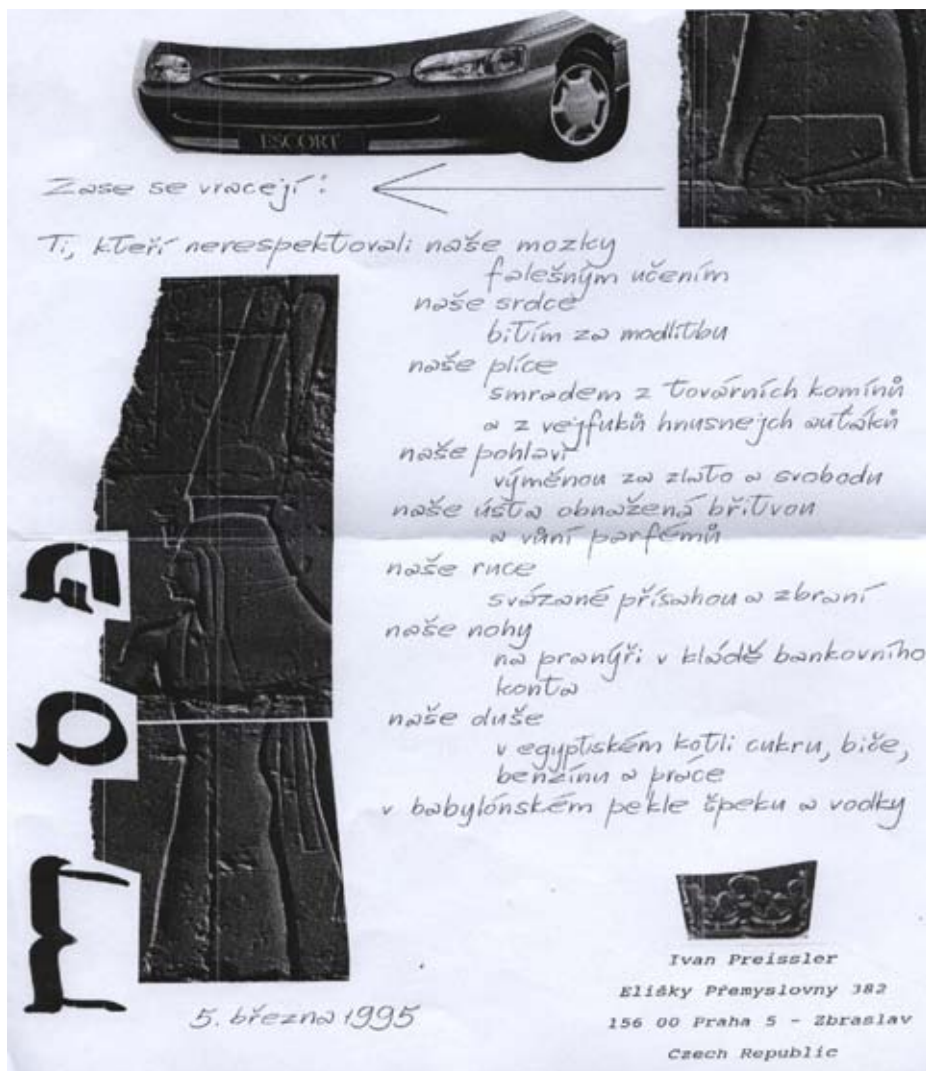
Un ciclista mascherato in fuga dai pericolosi agenti della general motor per salvare l'ultima copia del memoriale di Fausto Coppi.

Una coppia in crisi ed il loro tandem che li condurrà alla felicità.

Agli inizi del terzo millennio che vede il pianeta stremato di fronte alla crisi ecologica, incapace di trovare valide alternative alla guerra, all'iperproduzione, al consumismo.

Queste tre trame si intrecciano nel nuovo lavoro di SERGIO BOTTONI

Pro Perpetua Poesia Editions



Omaggio a Ivan Preissler Tribute to Ivan Preissler

Mail Artista scomparso
Mail Networkers died

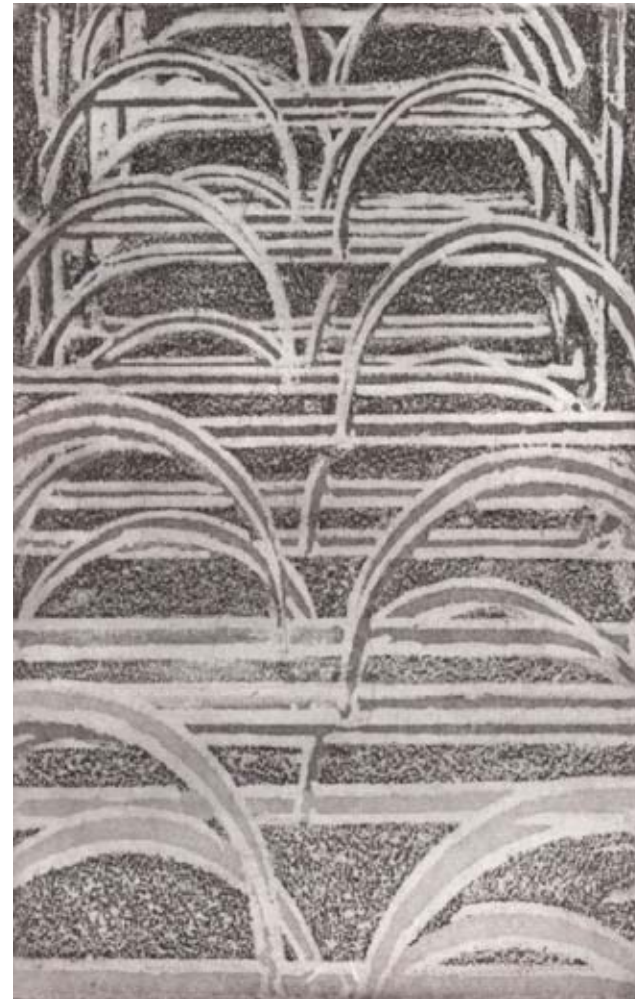
Cari amici,
 con profondo dispiacere nel mio cuore devo
 annunciare che mio figlio Ivan Preissler è
 morto il 1° aprile 2002. Era seriamente malato.
 Eva Preissler madre.
 Praga
 Repubblica Ceca

Dear Friend,
 with the deapest sorrow in my heart I have to
 announce you that my son Ivan Preissler died
 on April 1, 2002. He was serious ill.
 Eva Preissler, mother
 Praha
 Czech Republic



Monica Presenti

100 Mail Art for bike



Serena Borghini



Alessandro Vincenzi

Collezione privata di Paolo Andreoli



Velocipede (Inghilterra) 1872



Trigwell-Watson & co. (Inghilterra) 1884



Garrard (Inghilterra) 1888



Magnat-Debon (Francia) 1910



Terrot (Levociclette) (Francia) 1905



Rudge N° 3 (Inghilterra) 1884

Indice

“La vera bicicletta quella che popola le strade della Bassa, non ha freno e i suoi copertoni devono essere debitamente sbrindellati indi tamponati con trance di vecchie gomme, in modo da creare nel tubo pneumatico quei rigonfiamenti che poi permettono alla ruota di assumere uno spiritoso movimento sussultorio”.

Giovannino Guareschi

Indice

Mail art for bike

Romano Prodi - Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana	pag. 3
Bibì Bellini - Ideatore del progetto	pag. 5
Alessandro Bertacchini- Galleria Atrebates	pag. 9
Martino Caranti - Montesole Bike Group – Fiab	pag. 10
Gabriele Bertacchini - AmBios – per una comunicazione dell'ambiente	pag. 11
Giampiero Mucciaccio - Antartide – Centro studi di comunicazione ambientale	pag. 12

La bicicletta e le Istituzioni ***pag. 13***

Simona Lembi - Assessora Cultura Provincia di Bologna	pag. 15
Graziano Prantoni - Assessore Mobilità e Viabilità Provincia di Bologna	pag. 16
Vincenzo Zacchirolì - Sindaco del Comune di Castel San Pietro Terme	pag. 17

Amanti della Bicicletta ***pag. 19***

Gianni Tugnoli – Ciclista urbano	pag. 21
Emilio Rigatti – Scrittore.....	pag. 22
Felice Gimondi – Campione di Ciclismo	pag. 23
Paolo Andreoli – Collezionista e storico della bicicletta	pag. 24
Lucia Govoni – Camminando	pag. 26

Mail Artisti ***pag. 27***

Anna Boschi	pag. 29
Giancarlo Da Lio	pag. 30
Michela Balzeri	pag. 30
Carmelo Giummo	pag. 31
Francesco Mandrino	pag. 32

Opere

ARGENTINA

De Garcia Silvio	pag. 42
Estela Patricia	pag. 42
Montalvetti Samuel	pag. 42
Ramirez Norberto Jose	pag. 41
Sol Pedrosa	pag. 41

AUSTRALIA

Reid Terry	pag. 78
------------	---------

AUSTRIA

Charistos Alexander	pag. 43
---------------------	---------

BELGIO

Barend G Van Der Gracht	pag. 44
Bleus Guy	pag. 43
Fierens Luc	pag. 41
Miche-Art Universalis	pag. 44

BRASILE

A. William	pag. 86
Dorian Ribas Marinho	pag. 44
Poltosi Nadia	pag. 44
Thomè Neusa	pag. 35

CANADA

Bertrand Diane	pag. 77
----------------	---------

R.F.Cotè	pag. 37
Thomson Bill	pag. 38

CILE

Cares Antonio	pag. 78
---------------	---------

COREA DEL SUD

Gangnamg	pag. 78
----------	---------

FINLANDIA

Tiilila Paul	pag. 35
--------------	---------

FRANCIA

Bensidon Eric	pagg. 39-44
Blettery Claire	pag. 45
Chaponniere Chris	pag. 39
Classes De Cmi et Cm2	pag. 45
Della Vedova Michel	pag. 37
Fossè Fabrice	pag. 36
Lenoir Pascal	pag. 77
Nomized	pag. 79
Sleme Gallet	pag. 49
Tremblais Mèlanie	pag. 36
Zav Albatroz	pagg. 35-45

GERMANIA

Baur Host	pag. 81
Blak U	pag. 47
Edition Janus	pag. 38

Grundmann Elke	pag. 37
Halbritter Roland	pag. 79
Hornschuh Martin	pag. 45
Irmer Sugar	pag. 45
Janke Eberhard	pagg. 40-45
Malan Arnaud	pag. 46
Neuber Tatjana	pag. 35
Sautier Anna	pag. 86
Schoko Casana Rosso	pag. 46
Seifrt Jorg	pag. 81
Simonetti Lara	pag. 47-77
Urban Sigismund	pag. 41

GIAPPONE

Cohen Ryosuke	pag. 46
Shiki Kotani	pag. 91

GRECIA

Triantis Aristotelis	pag. 36
----------------------	---------

IRLANDA

Dugort Achill	pag. 79
---------------	---------

ITALIA

Agnoletti Rossana	pag. 41
Albini Valentino	pagg. 40-78
Amato Antonio	pag. 40
Amato Maria Agata	pag. 89
Annoni Rossella	pag. 40-56

Armaroli Mara	pag. 56
Bacelli Vittorio	pag. 81
Badini Paolo	pag. 37
Baldino Titti	pag. 37
Balzeri Michela	pag. 88
Baracchi Tiziana	pag. 49
Baroni Vittore	pag. 46
Bellarosa Mariano	pag. 78
Bellini Giuliana	pag. 75
Bellini Mimmo	pag. 36
Bersanetti Ildo	pag. 46
Benfenati Elena	pag. 94
Bertacchini Alessandro	pagg. 39-91
Bertacchini Gabriele	pag. 87
Bertacchini Jacopo	pag. 88
Bertola Carla	pag. 75
Biagi Enzo	pag. 34
Bianchi Virginia	pag. 94
Bisotti Laura	pag. 39
Bizzozzero Laura	pag. 37
Blazquez Manuel	pag. 88
Bonari Adriano	pag. 47
Boraggini Gianni	pag. 86
Boraso Rosanna	pag. 82
Borghini Serena	pag. 100
Borsari Andrea	pag. 84
Boschi Anna - Simun Baudhuin	pagg. 39-49
Bottoni Sergio	pag. 88

Bragato Gioacchino	pag. 35	Dal Fiume Sauro	pagg. 48-50
Brambati Gianfranco	pag. 49	Dall'Aglia Daniela	pag. 87
Brunel Riccardo	pag. 40	Danesin Lucia	pag. 50
Bruzzese Cinzia	pag. 41	Davalli Daniele	pag. 38
Buzzanca Vanessa	pag. 94	De Tullio Emilio	pag. 48
Caccavale Alfonso	pag. 43	Dei Rossi Gioia	pag. 50
Cacucci Pino	pag. 39	Deluca Nicola	pag. 38
Cagnola Matteo	pag. 46	Dente Pietro	pag. 48
Capatti Bruno	pag. 43	Desogus Francesco	pag. 83
Capuano Guido	pagg. 43-49	Di Gaspero Antonio	pag. 38
Carantani Maurizia	pag. 35	Di Nardo M.Teresa	pag. 50
Caravita Lamberto	pag. 36-43	Diotallevi Marcello	pagg. 48-83
Carnevali Luca	pag. 56	Donati Luca	pag 95
Cassaglia Bruno	pag. 40	Donati Ruth	pag 95
Castellari Luciana	pag. 83	Elkauakimi Ayoub	pag 95
Ceccon Sara	pag. 44	Esperanza Daniele	pag. 50
Cerisola Renato	pag. 74	Esperanza Juan	pag. 85
Cicarè Mauro	pag. 48	Fabbri Fabrizio	pag. 50
Cobas	pag. 38	Facchini Beatrice	pag. 87
Colombera Giacomo	pag. 96	Falzetti Antonio	pag. 51
Coppola Elisabetta	pag. 75	Fanna Roncoroni M.Pia	pag. 85
Costa Riccardo	pag. 94	Fasulo Pino	pag. 81
Cremonini Graziella	pag. 48	Feroli Greta	pag. 95
Cricca Claudio	pag. 36	Fino Ginetta	pag. 74
Cuciniello Natale	pag. 74	Follin Maurizio	pag. 51
Cuminale Alessandra	pag. 83	Formigoni Roberto	pag. 51
D'Angiolella Luca	pag. 94	Franzoni Davide	pag. 51
Da Lio Giancarlo	pag. 49	Gaeta Anna	pag. 88

Gandolfi Chiara pag. 95
 Gano-Mego Giuseppe pag. 51
 Garavini Lia pag. 68
 Geronazzo Francesco pagg. 51-88
 Gherzi Luciano pag. 72
 Giambarresi Nella pag. 74
 Gnudi Annalisa pag. 52
 Goretti Debora pag. 52
 Govoni Gianluca pag. 91
 Govoni Lucia pag. 52
 Gravina Giuseppina pag. 68
 Gresleri Silvia pag. 52
 Grilanda Alberta pag. 68
 Iaccarino Claudio pag. 52
 Iacomucci Carlo pag. 82
 Ignoto pagg. 52-53
 Joe Emily pag. 81
 Le Donne Ettore pag. 86
 Lelli Paolo pag. 53
 Lepore Chiara pag. 95
 Liuzzi Oronzo pag. 53
 Lizzola Piera pag. 79
 Lombardo Elisa pag. 53
 Lora-Totino Arrigo pag. 53
 Maggi Ruggero pag. 75
 Mancini Roberta pag. 53
 Mandrino Francesco pag. 78
 Marchesoni Gianluca pag. 54

Marrali Calogero pag. 54
 Marroni Gian Paolo pag. 54
 Martani Francesco pag. 69
 Masiero Marilena pag. 79
 Matone Anna Maria pag. 69
 Matteuzzi Arvedo pag. 84
 Matteuzzi Graziella pagg. 54-77
 Matteuzzi Nadia pagg. 69-79
 Mazzo Irene pag. 74
 Mazzoli Donato pag. 70
 Medola Massimo pag. 72
 Menarelli Massimiliano pag. 96
 Michelotti Monica pag. 90
 Miglietta Enzo pag. 84
 Mirri Fabio Alessandro pag. 96
 Modena Tullo pag. 54
 Montoya Nuria pag. 67
 Morandi Emilio pagg. 54-77
 Morleschi Stefano pag. 67
 Murati Fation pag. 89
 Nouruzaj Eryz pag. 89
 Natali Fabrizio pag. 67
 Natali Maria pag. 76
 Noya Angela pag. 82
 Onofri Laura pag. 96
 Ottavio Massimo pag. 67
 Palumbo Giuseppe pag. 72
 Patuelli Grazia pag. 67

Pellegrin Devis	pag. 67	Scorza Aldo	pag. 55
Pennacchi Walter	pag. 66	Scuola dell'infanzia Monterezenzio	pag. 92
Perfetti Michele	pagg. 71-75	Scuola el. Villanova di Castenaso	pag. 93
Pergola Chiara	pag. 70	Severi Guido	pag. 87
Persiani Gloria	pag. 71	Severino Domenico	pagg. 55-83
Pinelli Salvatore	pag. 76	Silvi Fulgor	pag. 70
Pirrerà Salvatore	pag. 71	Solamito Luigino	pag. 55
Presenti Monica	pag. 100	Soverini Matteo	pag. 96
Pro Perpetua Poesia Edition	pag. 98	Spelta Celina	pag. 74
Pucci Giancarlo	pag. 91	Speciale Magda	pag. 60
Rambaldi Ketty	pag. 90	Starace Luigi	pag. 70
Regnicoli Giorgio	pag. 62	Strada Giovanni e Renata	pag. 76
Retzlaff Karin Silvia	pag. 55	Strada Piero	pag. 86
Riccetti Giuseppe	pag. 71	Suppini M.Paolina	pagg. 55-71
Righi Lidia	pag. 81	Tabacco Lilia	pag. 66
Rocchetti Attilia	pag. 62	Tanca Marco	pag. 84
Romeo Claudio	pag. 73	Terrana Tiziana	pag. 89
Rossi Francesca	pag. 62	Tartaglia Angelo	pag. 73
Rubboli Veniero	pag. 66	Tinarelli Sandro	pag. 70
Sako Agim	pag. 89	Tomas Ettore	pag. 65
Salanitro Enzo	pag. 77	Torraco Giuseppe	pag. 80
Sani Piero	pag. 66	Tumiati Vito	pag. 85
Sapori Paola	pag. 72	Valentini Carlo	pag. 76
Sassi Fabio	pag. 55	Valeruz Michele	pag. 57
Sassu Antonio	pag. 71	Valtorta Carlo	pag. 57
Scacchetti Barbara	pag. 62	Vanni Guido	pag. 96
Scala Roberto	pag. 60	Vasile Gianfranco	pag. 57
Scardovelli Emanuela	pag. 70	Vendramini Rossella	pag. 57

Venturini Davide	pag. 57
Vicari Gaetano	pag. 80
Vincenzi Alessandro	pag. 101
Vitacchio Alberto	pag. 59
Vitone Luca	pag. 60
Volpicella Claudio	pag. 65
Zanet Martin	pag. 57
Zavorri Susanna	pag. 59
Zinno Antonella	pag. 73
Zucchini Dessì Bruso	pag. 94

LITUANIA

Kovieraite Vaiva	pag. 69
Nekrasius Jonas	pag. 87

MALAYSIA

Suzlee Ibrahim	pag. 59
----------------	---------

NORVEGIA

Svozilik Jaromir	pag. 84
------------------	---------

OLANDA

Ever Arts	pag. 59
Franzen Piet Sidac	pag. 66
Ko De Jonge	pag. 60
Lagerwere Magda	pag. 65
Soesman Rolf	pag. 60
Van Doyen Henk	pag. 65
Wolter Dè Dè	pag. 66

POLONIA

Graczyk Michal	pagg. 65-69
----------------	-------------

PORTOGALLO

Figueiredo Josè Manuel	pag. 82
Torres Sofia	pag. 86

ROMANIA

Rusu Liliana	pag. 65
--------------	---------

REPUBBLICA CECA

Omaggio a Ivan Preissler	pag. 99
--------------------------	---------

RUSSIA

Babenko Dmitry	pagg. 60-64
Melnikov W.R.	pag. 75
Zemtsov Ivan	pag. 64

SPAGNA

Balboa Garnica	pag. 64
Belles Marta	pag. 64
Botana Carlos	pag. 64
Corporacion Semiotica Galega	pag. 91
Da Silva Andrade	pag. 63
De Ael Juan Lopez	pag. 84
Gimenez Ramon	pag. 63
Kaos Pro	pag. 69
Lab. Artecorreo	pag. 82
Melero Miguel	pag. 61

Mirò Antoni pag. 64
Mondejar Lourdes pag. 62
Orihuela Antonio pag. 87
Pineda &Rodriguez pag. 63
Reglero Cesar pag. 80
Vidal Altea Grau pag. 89

SVIZZERA

Trott Lothar pag. 91

TURCHIA

Zaptcioglu Aylin pag. 90

UCRAINA

Zmorovich Jurj pag. 72

URUGUAY

Padin Clemente pag. 61

U.S.A.

A.Skoinick Judit pag. 63
A.Uphoff Joseph pag. 63
Anakee Marie pag. 63
Bertolotti Carol pag. 59
Bufoman Marvin pag. 76
C Lou Visual art pag. 62
Lezbag pag. 59
Ostrada pag. 72
Pistol Pete pag. 58

Ragged Edge Press pag. 82
Rubberoid Rudi pag. 76
Stetser Carol pagg. 58-83
Tarantino Cristine pag. 58
Triplett Heidi pag. 58
Van Voorst pag. 58
Vicki Angel pag. 58

VENEZUELA

Bortot Angel pag. 61

Organizzato da:



Con la collaborazione di:



Con il contributo di:



Sponsorizzazione tecnica di:



Si ringraziano Poste Italiane . Ufficio Postale di Dozza